ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI PADOVA

CORSO DI IN-FORMAZIONE DEI VOLONTARI PER EVENTI DI GRUPPO

Padova
12 e 19 Marzo 2024

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI PADOVA

CORSO DI IN-FORMAZIONE PER VOLONTARI IN SERVIZIO IN OCCASIONE DEGLI EVENTI DI GRUPPO

PADOVA 12-19 MARZO 2024

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Un grazie a quanti hanno partecipato al corso Cerimonieri organizzato dalla Sezione di Padova nelle scorse settimane, con la fondamentale collaborazione del Servizio D'Ordine Sezionale ed in particolare di Federico Zaffin e di Luca Zemignani che hanno curato la stesura del manuale.

Le riunioni non sono state una "replica" del corso già tenuto qualche anno fa: le serate trascorse assieme volevano essere il più possibile operative e pratiche (pur non dimenticando la teoria) e anche queste pagine, che seguono il corso stesso, sono state pensate proprio per mettere a disposizione di tutti i Capigruppo e di quanti seguono l'organizzazione di cerimonie Alpine e non uno strumento di rapida consultazione.

Sempre più spesso i nostri Gruppi sono diventati i principali interlocutori dei Comuni dove hanno sede per l'organizzazione di Cerimonie in occasioni di Ricorrenze Nazionali o Locali: le Amministrazioni locali sanno che le cerimonie con la nostra partecipazione sono curate nei dettagli e riescono bene e noi non vogliamo smentire la fama che ci siamo guadagnati.

Il Cerimoniale non è solo "forma", ma è anche sostanza: ogni regola, indicazione e disposizione prevista, che per altro può variare a seconda dell'Ente organizzatore, va rispettata e seguita al meglio.

Il compendio che avete a disposizione segue naturalmente il Cerimoniale Alpino, ma può essere applicato anche nelle Cerimonie non alpine alle quali siete chiamati ad intervenire nelle fasi di preparazione e realizzazione.

Considerate questo fascicolo come una sorta di "Bignami" di scolastica memoria da consultare nella fase di preparazione, più che un libro da studiare (anche se comunque una prima attenta lettura è indispensabile).

Buon lavoro e, naturalmente, per qualsiasi dubbio io personalmente, i Cerimonieri Sezionali e tutto il SOS siamo a disposizione.

Il Presidente della Sezione di Padova
Carlo Casellato

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI PADOVA

CORSO DI IN-FORMAZIONE PER VOLONTARI IN SERVIZIO IN OCCASIONE DEGLI EVENTI DI GRUPPO

PADOVA 12-19 MARZO 2024

SERVIZIO D'ORDINE SEZIONALE

Dopo più di 10 anni di esperienza "sul campo", ed a quasi 5 anni dal primo corso di cerimoniale tenutosi grazie all'impegno del Gen. Gianfranco Rossi, il Servizio d'Ordine Sezionale produce per la Sezione questa raccolta di indicazioni, inerenti le disposizioni del Cerimoniale da applicare in occasione delle cerimonie Alpine e rivolto in particolare alla formazione degli addetti alla gestione delle cerimonie nei Gruppi.

Naturalmente, trattandosi di cerimonie Alpine, i fondamenti del contenuto poggiano sui regolamenti a suo tempo emanati dall'A.N.A. Nazionale fatti propri dalla Sezione di Padova sin dal 2009 e rinvigoriti dalla documentazione del corso svoltosi nel Febbraio del 2020; sostanziale differenza è costituita dalla possibilità di implementare il tutto con quanto acquisito grazie all'esperienza pratica fatta "sul campo" nel corso del decennale servizio del SOS.

Questo perché ci siamo resi conto che il segreto di un buon Servizio svolto nel corso di una cerimonia sta tutto nel bagaglio di conoscenza che si raccoglie ad ogni manifestazione, che progressivamente consente di raggiungere un "buon" livello, comunque sempre soggetto ad aumentare qualora unito all'impegno ed alla continuità nel Servizio.

Tale è lo scopo di questo fascicolo; trasmettere a chi si avvicina all'argomento "applicazione del Cerimoniale" le nostre competenze incrementate dall'esperienza del servizio svolto ricordando, a chi decide di assumere l'incarico di Addetto alle cerimonie Alpine, che l'esperienza, la costanza e l'impegno sono quello che conta.

Padova, 12 marzo 2024

Federico Zaffin
Luca Zemignani
Referenti per il SOS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI PADOVA

SERVIZIO D'ORDINE SEZIONALE

La stesura di questo fascicolo è stata possibile grazie all'impegno ed al contributo di tutti gli Alpini della Sezione che hanno prestato servizio nella Squadra del Servizio d'Ordine dalla sua istituzione ad oggi e di seguito elencati:

Baesso Pierluigi	**Gruppo di Sant'Andrea di Campodarsego**
Baldon Massimo	**Gruppo di Battaglia Terme**
Bettini Matteo	**Gruppo di Vigonza**
Cacco Demetrio	**Gruppo di Padova San Gregorio**
Chiucchi Andrea	**Gruppo di Padova Arcella**
D'Agostini Denis	**Gruppo di Saonara**
Destro Riccardo	**Gruppo di Este**
Fantinati Mauro	**Gruppo di Rovigo**
Fogo Armando	**Gruppo di Este**
Formigaro Piergiorgio	**Gruppo di Padova Sud**
Galeazzo Adolfo	**Gruppo di Padova San Gregorio**
Martini Carlo	**Gruppo di Piove di Sacco**
Mimo Enrico	**Gruppo di Vigonza**
Perli Riccardo	**Gruppo di Terme Euganee**
Valerio Angelo	**Gruppo di Mestrino**
Zaffin Federico	**Gruppo di Terme Euganee**
Zemignani Luca	**Gruppo di Piove di Sacco**

Padova, 12 marzo 2024.

INDICE GENERALE

A. PARTE GENERALE

1. Finalità del servizio…… Pag. 07

2. La cerimonia di Gruppo: La squadra in “campo”…… Pag. 09

3. Prima della cerimonia: Analisi del programma e “Briefing”…….....Pag. 10

4. Verifica finale delle Autorità partecipanti. .....…….. Pag. 11

5. Gestione degli imprevisti; il cosiddetto "Piano B".....……..... Pag. 11

B. ATTIVITA’ OPERATIVE

6. Visione dell'area degli schieramenti. .....…… Pag. 12

7. Dispiegamento dei blocchi "sul terreno" .....…….. Pag. 12

8. Ordine di precedenza da rispettare nello sfilamento e nel posizionamento ...… Pag. 13

9. Divieti e limitazioni - Decoro dell'abbigliamento .....…….. Pag. 16

10. Saluto alle insegne decorate …… Pag. 17

11. Saluto all'Alzabandiera ed all'Onore ai Caduti. .....……..... Pag. 18

12. Verifica delle bandiere.....…… Pag. 21

13. Esposizione delle bandiere.....…… Pag. 23

14. Posizione dei volontari durante le cerimonie .....……..... Pag. 24

15. Posizione dei volontari rispetto alle insegne.....……..... Pag. 23

16. Attività preparatorie minime da predisporre durante la cerimonia.....……... Pag. 25

17. Attività operative minime da predisporre per ogni cerimonia….....……..... Pag. 26

C. TIPI DI CERIMONIE

18. Santa Messa celebrata in Chiesa ed "al campo".....….....Pag 29

19. Esequie di Alpini .....…….....….Pag. 35

20. Esequie di Soci "Aggregati" e Soci "Amici degli Alpini" .....……...Pag. 42

21. Inaugurazione di sedi, scoprimento di lapidi e monumenti. …….. Pag. 43

22. Conferimento di premi e riconoscimenti.....……Pag. 45

23. Commemorazioni ed anniversari di fondazione.....….....Pag. 46

24. Cerimonie in occasione di ricorrenze Nazionali.....….....……....…..Pag. 49

25. Informazioni organizzative generali.....…….....Pag. 51

D. PARTE GRAFICA

26. Schemi tipo di sfilamento e schieramenti. .....……..… Pag. 52
- Ordine di sfilamento tipo …… Pag. 53
- Messa in Chiesa …… Pag. 54
- Messa “al campo”…… Pag. 55
- Esequie Alpine……..…Pag. 56
- Inaugurazione di nuova sede……... Pag. 57
- Scoprimento di lapidi e monumenti…….. Pag. 58
- Commemorazione di anniversari di fondazione……. Pag. 59
- Cerimonie in occasione di ricorrenze nazionali…….. Pag. 60

E. BIBLIOGRAFIA.....……..Pag. 61

A. PARTE GENERALE

1. FINALITA' DEL SERVIZIO

Chi partecipa al servizio accetta di porsi alle dirette dipendenze del C.D.S. per il tramite del Presidente di Sezione, ed è preposto a mantenere l'ordine e la buona condotta dei Soci dell'Associazione Nazionale Alpini durante le manifestazioni aventi carattere locale di gruppo, nonché l'assistenza ed il controllo dei partecipanti "civili", nei limiti previsti dalla legge e nel rispetto delle buone norme del vivere civile.

Il personale è volontario e non è riconducibile né alla categoria di soggetto addetto al pubblico servizio né alla categoria di pubblico ufficiale.

Il Volontario, durante la cerimonia, non ha autorità "impositiva" sui partecipanti, ma deve esprimere autorevolezza, correttezza e conoscenza del ruolo e delle regole che portano la cerimonia al risultato ottimale in termini di ordine ed organizzazione, uniformità, tranquillità.

I Volontari svolgono le loro attività in occasione delle manifestazioni locali organizzate dai Gruppi Alpini che costituiscono la Sezione A.N.A. di Padova, su richiesta ed in coordinamento con il delegato del Presidente Sezionale.

I Volontari operano alle dirette dipendenze del rappresentante del Gruppo A.N.A. presso il quale si realizza la manifestazione, che è addetto alla gestione della cerimonia (cerimoniere del gruppo ospitante od addetto alla cerimonia designato dalla presidenza della Sezione
A.N.A. di Padova)

La presenza e le attività dei volontari sono condivise ed approvate dal Presidente della Sezione A.N.A. di Padova e dal suo delegato.

Le attività di controllo e gestione della cerimonia del Gruppo sono svolte in ottemperanza con lo Statuto Nazionale, per la tutela e la valorizzazione dei principi morali e di reciproco rispetto, di correttezza e di disponibilità nei confronti di chiunque partecipi ad una manifestazione promossa dall'A.N.A.

I volontari hanno il compito di attuare le operazioni di controllo dei movimenti dei partecipanti unicamente nell'ambito degli sfilamenti, schieramenti, spazi, eventi della cerimonia; propugnano la soluzione bonaria delle controversie che possono insorgere tra appartenenti all'Associazione e/o con la popolazione intervenuta alla Manifestazione.

I rapporti con le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Locale) in servizio di controllo, se presenti, devono essere di collaborazione e di subordinazione.

In nessun caso il volontario in servizio ha compiti di pubblico Ufficiale.

I compiti affidati al Volontario sono da ritenersi esclusivamente inerenti al buon andamento della manifestazione.

In nessun caso l'operatore è autorizzato all'uso della forza.

La conoscenza di azioni, situazioni, atteggiamenti compiute dai partecipanti a qualunque titolo alla cerimonia, in palese contrasto con il decoro, il mancato rispetto nei rapporti tra persone, la profanazione od il compiersi di atti oltraggiosi dei simboli nazionali ed associativi (bandiera, insegne associative ecc.) devono essere segnalate prontamente e direttamente al Presidente di Sezione od al suo delegato.

2. LA CERIMONIA DI GRUPPO: LA SQUADRA IN CAMPO

Nella preparazione di una cerimonia alpina di gruppo, il Comitato organizzatore deve sempre prevedere la disponibilità del personale necessario allo svolgimento della stessa considerando che, nella quasi totalità dei casi, le cerimonie sono costituite dalle seguenti fasi:

- ammassamento con eventuale gestione dei parcheggi e degli accessi;
- presentazione della manifestazione;
- sfilamento;
- schieramenti per cerimonie dell'alza bandiera ed onore ai caduti presso cippi o monumenti;
- Santa Messa (in Chiesa o al campo);
- allocuzioni finali.

Le persone incaricate a prestare servizio, nei vari momenti della cerimonia, dovranno ben conoscere e comprendere il tipo di attività da svolgere per assolvere alle funzioni loro assegnate.

Per tutti gli addetti l'abbigliamento dovrà essere quello dell'uniforme di Gruppo e comunque concordata con il Comitato organizzatore.

Per eseguire le attività richieste dagli organizzatori della cerimonia, I Volontari incaricati dovranno avere capacità di resistenza fisica che consenta loro di assolvere alle funzioni assegnate dall'inizio sino al termine della cerimonia.

Per il Volontario che si approccia alla gestione della cerimonia, è necessario avere conoscenza che gli spostamenti a piedi per verifiche e necessità di comunicazioni tra i vari componenti comportano un "percorso" che va ben oltre la lunghezza della sfilata.

La velocità negli spostamenti a piedi e la capacità di concentrazione sono determinanti per il risultato ottimale dell'attività nella cerimonia.
Ogni Volontario in servizio deve poter contare sull'affidabilità e capacità degli altri membri del gruppo di gestione dell'evento.

Nello svolgimento della cerimonia i tempi di fermata dello sfilamento vengono spesso utilizzati per ulteriori verifiche sul terreno o per la risoluzione di problemi che si riscontrano nella cerimonia, non "visibili" al resto degli intervenuti schierati.

Risulta inoltre evidente che, trattandosi di incarichi di rappresentanza, il personale dovrà essere costituito esclusivamente da Alpini.

3. PRIMA DELLA CERIMONIA: ANALISI DEL PROGRAMMA E BRIEFING

Le cerimonie hanno caratteristiche diverse per durata, complessità, sfilamenti, schieramenti.

E' necessario che, sulla base della documentazione grafica redatta dal Gruppo organizzatore della cerimonia e dal cerimoniere, prima dell'inizio della manifestazione si svolga un incontro tra i Volontari ed il cerimoniere per spiegare, discutere e confermare tutte le disposizioni "sul terreno" e definire i compiti di ciascun volontario .

E' necessario che le "istruzioni" ed i compiti siano chiari e scritti, anche prevedendo degli schemi grafici completi, con precise indicazioni soprattutto degli schieramenti sul terreno.

In questo modo ogni Volontario addetto alla gestione della cerimonia conoscerà, in ogni momento, la fase che si sta svolgendo e quale sarà quella successiva.

Inoltre, prima dell'avvio dell'evento i Volontari (od almeno il Gruppo organizzatore della cerimonia ed il cerimoniere) devono compiere una ispezione in tutti i luoghi ove si svolgerà cerimonia, identificando ostacoli e risolvendo anticipatamente i problemi che potrebbero opporsi al corretto e completo svolgimento della stessa.

I volontari ed il cerimoniere dovranno accertarsi che i simboli: bandiere, corona, mazzi di fiori, ecc. siano disponibili sul posto designato per l'avvio della cerimonia e siano identificati gli eventuali portatori (per poterli allertare ed aiutare nell'esecuzione dei percorsi e movimenti); è inoltre è necessario verificare sempre che le bandiere nazionali siano esposte correttamente.

Per le cerimonie in cui saranno dispensati omaggi accertarsi che questi siano presenti e siano identificati sia gli addetti del Gruppo che le consegneranno che le persone che li riceveranno.

E' necessario che ogni volontario conosca la posizione ed il compito degli altri addetti nel corso della cerimonia, assicurando supporto reciproco tra i Volontari che vengano a trovarsi in difficoltà al sopraggiungere di imprevisti.

4. VERIFICA FINALE DELLE AUTORITA' PARTECIPANTI

E' frequente e "normale" che l'elenco delle autorità militari, civili e religiose partecipanti alle cerimonie subisca modifiche anche all'ultimo minuto rispetto a quanto originariamente a conoscenza del cerimoniere.
Per i volontari che si trovino ad accompagnare e gestire "in particolare" la presenza delle autorità è necessario che queste siano comunque TUTTE Elencate ed identificate al fine di porle nel corretto ordine di precedenza (importanza), per evitare che qualche personalità importante risulti poco visibile.
La medesima questione vale anche per le Insegne:

- Gonfaloni dei Comuni;
- Medaglieri di associazioni militari;
- Insegne di associazioni d'arma;
- Insegne di associazioni civili.

La disponibilità di un elenco scritto completo prima dell'avvio della manifestazione consente di posizionare in ordine corretto, per lo sfilamento e lo schieramento sul terreno, tutti gli intervenuti.

5. GESTIONE DEGLI IMPREVISTI: IL COSIDDETTO PIANO "B"

E' necessario che ogni volontario abbia letto e compreso quanto descritto del cerimoniale dell'Associazione Nazionale Alpini: in esso sono chiaramente elencati l'ordine in cui porre tutte le insegne, bande e fanfare, gli alpini ed aggregati/amici degli alpini, autorità civili militari e religiose, i civili intervenuti.
E' possibile che, per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori (per esempio la variazione di condizioni meteo, problemi di traffico od emergenze, ecc.) la cerimonia debba essere repentinamente modificata.
La presenza di svariate decine di persone non permette di disporre di tempi sufficientemente ampi per la gestione degli imprevisti; Ne consegue che è sempre necessario disporre, già in fase di briefing preparatorio, una alternativa facilmente attuabile nel caso di problematiche semplici.
TUTTI i volontari devono avere compreso ed essere a conoscenza di come comportarsi anche in questi casi e quali comunicazioni verbali, segnali, indicazioni, ecc. da dare ai partecipanti alla cerimonia.
L'esperienza dimostra che, avvisando preventivamente i partecipanti alla cerimonia, schierati nei blocchi degli schieramenti, è più facile eseguire "spostamenti" anche di tipologia complessa.

B. ATTIVITA' OPERATIVE

6. VISIONE DELL'AREA DEGLI SCHIERAMENTI

Durante le attività preparatorie alla cerimonia, il Gruppo organizzatore procederà sul "campo" alla verifica degli spazi disponibili per i vari blocchi degli schieramenti, degli ostacoli naturali, degli accessi, della necessità di regolare gli accessi, la posizione del pennone, dei monumenti, ecc..

I dati rilevati saranno elaborati confrontandoli con le richieste e le necessità del Gruppo Alpini che organizza la manifestazione al fine di realizzare compiutamente la manifestazione.

Dovranno essere valutati il numero di Alpini che potrebbero partecipare, il numero, la tipologia, il grado e l'importanza delle autorità invitate, la presenza di fanfare, cori, rievocatori, associazioni d'arma e civili, protezione civile, croce rossa, ecc.

Per ogni tipologia di "blocco" il Gruppo organizzatore definirà il corretto luogo e gli spazi necessari.

Si ricorda che la partecipazione di Alpini, delle altre associazioni e della cittadinanza è fortemente influenzata dalle previsioni meteorologiche previste al momento dell'evento.

Le indicazioni dell' A.N.A. Nazionale e le esperienze consigliano che la durata della cerimonia, nel suo complesso, non dovrebbe essere superiore a circa 90 minuti, compresa la celebrazione della Santa Messa e le allocuzioni finali.

7. DISPIEGAMENTO DEI BLOCCHI SUL TERRENO

Il gruppo organizzatore ed il cerimoniere designato per l'evento prepareranno, rendendo disponibile ai Volontari con sufficiente anticipo (per la stampa e lo studio personale), uno schema grafico che riporti le caratteristiche principali della cerimonia, ma con riferimenti precisi, relative agli spazi disponibili per ogni singolo blocco, la posizione del vessillo, gagliardetto di gruppo, i gagliardetti dei gruppi partecipanti, lo spazio per gli Alpini e per le autorità.

Nell'organizzazione della cerimonia il Gruppo organizzatore dovrà tenere conto dei tempi necessari per lo schieramento dei singoli blocchi sul campo, individuando precise disposizioni circa i percorsi che dovranno essere seguiti da striscioni, gonfaloni comunali, bandiere delle altre associazioni, vessillo, gagliardetti, ecc. .

E' necessario che, prima dell'inizio degli spostamenti , i volontari possano spiegare ai portatori ed alle scorte delle "insegne" come si svolgeranno gli spostamenti e la loro posizione finale.

8. ORDINE DI PRECEDENZA DA RISPETTARE NELLO SFILAMENTO E NEL POSIZIONAMENTO FINALITA' DEL SERVIZIO

Il cerimoniere e lo speaker della manifestazione, prima dell'inizio della cerimonia, dopo aver accertato la presenza delle autorità civili, militari e religiose, dei rappresentanti e delle insegne delle associazioni d'arma e civili, dei gonfaloni del comune in cui si svolge l'evento e di quelli vicini, devono aggiornare e comunicare ai volontari la corretta posizione reciproca nello sfilamento da predisporre e negli schieramenti.

L'ordine di precedenza tra associazioni ed autorità è definito nel Cerimoniale Nazionale A.N.A.:

https://www.anapadova.it/cerimoniale-ana/

Affinché le aspettative di "comparizione" delle associazioni nella "scelta" delle posizioni reciproche non diano adito ad incomprensioni, con conseguente scadimento del comportamento delle persone coinvolte, è necessario attenersi STRETTAMENTE a quanto indicato nel NOSTRO cerimoniale.

La composizione dello sfilamento, per uniformità con le manifestazioni dell'Associazione Nazionale Alpini, deve essere improntata allo schema seguente (Vedi Cap. D - Parte Grafica):

ORDINE DI SFILAMENTO
(in genere nelle cerimonie si sfila per 4)

1. STRISCIONE
2. FANFARA
3. GONFALONE DEL COMUNE OSPITANTE
4. GONFALONI DI ALTRI COMUNI DECORATI (Valor Militare / Valor Civile)
5. GONFALONI DI ALTRI COMUNI (Merito Civile e non decorati)
6. GONFALONI DI REGIONE E PROVINCIA
7. ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA
8. ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO
9. ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI
10. VESSILLI E LABARI DI ASSOCIAZIONI D'ARMA NON ALPINE
11. AUTORITA' CIVILI E MILITARI
    Sindaco ed Assessori – Presidenti di Regione e Provincia ecc. - Rappresentanze Militari carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Esercito (Con almeno un Alpino a disposizione che indichi dove le Autorità si devono posizionare nelle soste per Alzabandiera, Onore ai caduti, allocuzioni ecc.)

12. GAGLIARDETTO DEL GRUPPO OSPITANTE E VESSILLO SEZIONALE
    Da sinistra nel senso di marcia: Capogruppo – Gagliardetto – Presidente Sezionale – Vessillo Sezionale – Consigliere Nazionale (In alternativa al Consigliere Nazionale si posiziona l'Autorità Militare Alpina presente più alta in grado).
13. CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE E CAPPELLANO SEZIONALE
14. ALTRI VESSILLI SEZIONALI A.N.A. CON SCORTA
15. GAGLIARDETTI ALPINI (anche provenienti da altre Sezioni)
16. EVENTUALE SECONDA FANFARA
17. CORO ALPINO
18. ALPINI DEL GRUPPO OSPITANTE
19. ALPINI DEGLI ALTRI GRUPPI DELLA SEZIONE E PROVENIENTI DA ALTRE SEZIONI (precedenza alle magliette verdi o comunque ad abbigliamento di colore verde il più uniforme possibile)
20. AMICI DEGLI ALPINI (Solo se con berretto distintivo)
21. NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE A.N.A.
22. ALTRE RAPPRESENTANZE D'ARMA (Fanti, Bersaglieri, Lagunari, Avieri ecc.)
23. PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – CROCE ROSSA ITALIANA – VIGILI DEL FUOCO
24. CITTADINANZA CHE SEGUE LO SFILAMENTO
25. NUCLEO C.R.I. ED AMBULANZA

Tra le associazioni d'arma e non, tra i gonfaloni comunali decorati e non, tra le associazioni NON d'arma è prescritta una ulteriore precisa disposizione, che il cerimoniere e lo speaker devono comunicare prima dell'inizio della cerimonia all'ammassamento.

E' necessario che lo sfilamento sia preparato nel modo corretto prima della partenza: per questo i Volontari devono essere dotati di un preciso elenco stampato (Vedi Cap. D - Parte Grafica) prodotto dal cerimoniere del Gruppo organizzatore.

Per mettere in risalto una o più associazioni, particolarmente legate allo scopo della manifestazione, il cerimoniere ha la facoltà motivata di variare l'ordine istituzionale delle precedenze.

Anche tra le autorità civili e militari è previsto un preciso ordine di precedenza nelle posizioni reciproche, che è ancor più necessario rispettare per evitare incomprensioni e "brutte figure" nei confronti di personalità importanti che ogni gruppo alpino auspica di avere presenti nella manifestazione attuale e future

Il preciso schieramento delle associazioni, autorità civili e militari, personalità pubbliche, politici, religiosi è definito nei regolamenti di seguito indicati:

DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CERIMONIALE E DISCIPLINA DELLE PRECEDENZE TRA LE CARICHE PUBBLICHE (GIUGNO 2008)
D.P.C.M. 14 Aprile 2006

https://presidenza.governo.it/ufficiocerimoniale/cerimoniale/precedenze.html

PRECEDENZE DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA NELLE CERIMONIE PUBBLICHE

Ordine di precedenza nei cortei e nelle cerimonie a carattere militare e patriottiche secondo le disposizioni impartite dal Ministero della Difesa

https://www.combattentiereduci.it/notizie/le-precedenze-delle-associazioni-combattentistiche-e-d-arma-nelle-cerimonie-pubbliche

L'ordine di precedenza delle Bandiere e dei Gonfaloni è il seguente:

- Bandiere di Guerra (concesse dal Presidente della Repubblica);
- Bandiere nazionali decorate al V.M. e al V.C. (oro, argento e bronzo);
- Bandiere nazionali;
- Gonfaloni decorati al V.M. e V.C. (oro, argento, bronzo);
- Medaglieri e Labari di Associazioni decorati di medaglia al V.M. e V.C.; Gonfaloni di Regioni, Province e Comuni nello stesso ordine dei titolari dell'organo;
- Insegne di Associazioni.

Nel cerimoniale NON viene indicata la possibile presenza di striscioni, anche se di solito sono "tollerati" lo striscione con oggetto della manifestazione, quello del Gruppo Alpini ospitante, altri a tema alpino. Certamente NON devono essere fatti sfilare o posizionati altri striscioni "civili", pacifisti od inneggianti alla violenza od utilizzo delle armi o della guerra, a sfondo politico od economico o non in tema con la manifestazione.

Nella nostre Province di Padova e Rovigo normalmente sono presenti solo alcune delle associazioni elencate nel documento del Ministero della Difesa.

In particolare l'ordine da rispettare nella maggioranza delle manifestazioni territoriali è il seguente:

- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (A.N.M.I.G.)
- Istituto del Nastro Azzurro
- Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (A.N.C.R.)
- Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.1.)

- Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (U.N.I.R.R.)
- Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (U.N.U.C.I.)
- Associazione Nazionale del Fante (A.N.F.)
- Associazione Arma Aeronautica (A.A.A.)
- Associazione Nazionale Carabinieri (A.N.C.)
- Associazione Nazionale Bersaglieri d'Italia (A.N.B.)
- Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (A.N.P.d'I.)
- Associazione Lagunari e Truppe Anfibie (ALT.A.)

9. DIVIETI E LIMITAZIONI – DECORO DELL'ABBIGLIAMENTO

La nostra Associazione si propone di tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta.

Oltre che con le attività svolte dagli associati nell'ambito della vita "reale", ci troviamo ad esprimere esteriormente la condivisione degli scopi associativi ANCHE qualificandoci con nostro copricapo ed abbigliamento.
Siamo infatti riconoscibili nel nostro cappello e nel nostro abbigliamento che durante le manifestazioni con partecipazione di pubblico devono mantenere la maggiore uniformità possibile.

Il cerimoniale A.N.A. non descrive una precisa uniforme, ma è opportuno che nello sfilamento sia realizzata la maggiore omogeneità possibile nel colore delle magliette, portando nelle ultime file dello sfilamento chi indossa vestiario diversamente colorato. E' necessario inoltre rendere meno evidenti possibile anche scarpe e pantaloni di colorazione non consona, di tonalità sgargianti o di colore troppo chiaro.
Anche cappelli con addobbi troppo vistosi, sgualciti, con penne di dimensioni esagerate, ecc. devono essere possibilmente posizionate nelle parti finali dello sfilamento o verso il centro delle righe, per "mitigarne" l'impatto visivo.

Per i volontari che si occuperanno di gestire la realizzazione ordinata della cerimonia l'abbigliamento dovrà essere quello dell'uniforme di gruppo e comunque concordata con il Comitato organizzatore.

Si ribadisce che, considerati gli incarichi di rappresentanza affidati, anche Volontari dovranno essere esclusivamente Alpini (No Aggregati – No Amici degli Alpini).

Ancor più per l'evidenza dei Volontari che si muovono tra le varie posizioni dello schieramento, l'abbigliamento ed il copricapo devono essere decorosi, con pantaloni e scarpe scure, magliette dentro la cintura dei pantaloni; se sono indossate giacche queste siano chiuse.

Si ricorda ulteriormente il divieto di partecipare alla sfilata ad alpini ed Amici degli Alpini in pantaloni corti, ciabatte, con al seguito zaini e sacche troppo evidenti per dimensione e colore; In sfilata nei vari blocchi e negli schieramenti non possono essere introdotti civili anche se figli o familiari od amici.

10. SALUTO ALLE INSEGNE DECORATE

In genere alle manifestazioni alpine sono presenti :

- I gonfaloni comunali;
- I vessilli sezionali
- I medaglieri di associazioni.

Per i soli gonfaloni comunali, ospitante e dei territori limitrofi, se decorati di medaglie al valore militare o civile, sono resi gli onori militari da parte di chi è in uniforme.
Le medaglie possono essere d'oro, d'argento o di bronzo.

Per la presenza del vessillo della Sezione A.N.A. di Padova non sarebbe prevista la resa degli onori militari.

Anche i Volontari che accompagnano le insegne devono salutare militarmente il gonfalone decorato che si trovi a passargli innanzi.

Per rendere gli onori militari al gonfalone comunale decorato al Valore (Militare o Civile) è necessario un trombettiere che suoni, dopo l'ordine di Attenti:

- uno squillo per i gonfaloni decorati con Medaglia di Bronzo;
- due squilli per quelli decorati con Medaglia d'Argento;
- tre squilli per quelli decorati con Medaglia d'Oro.

Agli altri gonfaloni non spettano gli onori militari.

Gli onori militari consistono nella presentazione delle armi da parte del picchetto armato e nel saluto militare da parte di coloro che sono in uniforme.

Ai gonfaloni non decorati può essere riservato l'Attenti.

11. SALUTO ALL'ALZABANDIERA ED ONORI AI CADUTI

I momenti salienti sempre presenti nelle manifestazioni organizzate dalla Sezione e dai Gruppi Alpini sono:

- Alzabandiera
- Onori ai caduti con deposizione di corona e suono del "silenzio"

Il saluto militare in occasione di questi momenti è obbligatorio e deve essere eseguito da tutti coloro che portano il Cappello Alpino nel corso della cerimonia, siano essi in servizio oppure partecipanti alla cerimonia.

La necessità di eseguire il saluto militare "al Cappello" viene evidenziata dallo speaker prima dell'esecuzione dell'atto: ogni Volontario deve farsi parte diligente affinché questo segno di sommo rispetto venga eseguito da tutti i presenti interessati.

I Volontari addetti alle cerimonie, anche se eventualmente impegnati nel servizio, al momento dell'alzabandiera e degli onori ai Caduti interromperanno le loro attività e si porteranno sull' "Attenti" , salutando " al Cappello", rivolti in direzione del pennone o del monumento presso il quale si svolge la cerimonia.

ALZABANDIERA ED AMMAINA BANDIERA.

Normalmente ogni cerimonia inizia con l'Alzabandiera (od un omaggio alla bandiera).

Nel caso sia presente la Bandiera di Guerra di un Reparto in Armi non si esegue l'alzabandiera e nell'area della cerimonia NON dovranno essere presenti altre bandiere tricolori.

Il cerimoniere ed i Volontari, nel corso del sopralluogo preliminare all'inizio della cerimonia provvederanno a:

- Verificare che sia presente la bandiera stessa, che ne sia della corretta misura, che le carrucole e le funi risultino funzionanti e non producano stridii o cigolii;
- Assicurarsi che l'alpino incaricato abbia provato più volte il movimento e sappia coordinare la velocità di salita con l'esecuzione dell'Inno di Mameli;
- Istruire l'alpino incaricato affinché la salita della bandiera proceda con velocità costante, senza fermate od accelerazioni/strappi;
- Istruire l'alpino incaricato circa la posizione da tenere ed in particolare di attesa (riposo) al lato del pennone prima dell'alza bandiera rivolto verso le autorità, quindi si sull'attenti all'ordine dello speaker.

L'addetto all'alzabandiera, alle prime note dell'Inno Nazionale si avvicinerà alla carrucola e, terminato il preambolo musicale, inizierà a farla scorrere coordinando la velocità di salita con l'esecuzione del brano musicale e cercando di far coincidere il termine della musica con la salita della bandiera.
E' preferibile che la bandiera termini la salita qualche secondo prima dell'Inno Nazionale piuttosto che successivamente provvedendo inoltre al blocco delle funi per evitare l'accidentale discesa della bandiera.

Al termine dell'esecuzione dell'Inno Nazionale l'incaricato all'alzabandiera riprenderà la posizione iniziale rimanendo sull'attenti, SENZA salutare militarmente, e rimanendo sul posto sino al termine dell'attività seguendo le indicazioni dello speaker.

Durante la cerimonia dell'Alzabandiera tutti i presenti dotati di copricapo militare saluteranno militarmente "al Cappello"; NON devono salutare militarmente le scorte alle insegne, gli alfieri porta insegne ed i militari inquadrati, per i quali il saluto è eseguito dal Comandante del drappello-plotone.

Gli alpini aggregati e gli amici degli alpini si posizioneranno sull'attenti e toglieranno il copricapo portato; per tutte le altre persone che partecipano alla cerimonia e per chi è a capo scoperto, l'equivalente del saluto militare è la mano destra portata all'altezza del cuore.

Altrettanto importante è la cerimonia dell'ammainabandiera in quanto in genere segna l'atto conclusivo della cerimonia o della manifestazione e deve essere eseguita con le stesse prescrizioni indicate per l'alzabandiera.

Si ricorda che la bandiera nazionale deve essere piegata sul posto prima di essere allontanata.

ONORE AI CADUTI.

L'atto si estrinseca solitamente con la deposizione di una corona d'alloro al monumento o cippo che li ricorda.
Si rammenta che dovrà essere approntata la corona con nastro verde e la scritta in oro "Associazione Nazionale Alpini", e dovranno essere scelti i due portatori di statura e abbigliamento omogenei, uniforme sezionale o di gruppo, abbigliamento scuro e scarpe nere, comunque concordato con il Gruppo organizzatore.

I Volontari ed il cerimoniere si accertano che i portatoti della corona siano stati opportunamente addestrati al compito assegnato:

- effettuare preventivamente la ricognizione del percorso dalla posizione di partenza al luogo della deposizione, provando i movimenti, soprattutto per il ritmo del passo ed il punto di attesa delle autorità che seguiranno la corona, ed il voltarsi al momento di deporre la corona e come appoggiare la corona stessa;
- durante la cerimonia, prendere in consegna la corona e mantenerla defilata sino al momento del movimento indicato dallo speaker.

La cerimonia ha inizio dopo che è completato lo schieramento di tutti i partecipanti; Il referente dei Volontari comunicherà al cerimoniere che le operazioni di schieramento sono concluse.

A questo punto viene dato l'Attenti ad alta voce dal Comandante del Picchetto armato o dallo speaker.

Seguono:

- “Onori ai Caduti con l’esecuzione di tre squilli di Attenti seguiti da “La Leggenda del Piave”;
- subito dopo le prime note de "La Leggenda del Piave" i portatori della corona iniziano il movimento con passo lento e sincrono verso il monumento o cippo; seguendo il percorso indicato durante il sopralluogo;
- i portatori si porteranno vicino alla posizione delle Autorità che accompagnano la Corona; i Volontari daranno cenno ai portatori del momento in cui le Autorità iniziano a seguire, per riprendere il movimento verso la deposizione;
- sul luogo della deposizione, i portatori si volteranno verso le Autorità adagiando la Corona e disponendosi ai lati della stessa assumendo la posizione di attenti senza salutare al cappello.

L'Autorità più alta (trattandosi di cerimonia dell'A.N.A. si identifica nel Rappresentante dell'Associazione) avanzerà sino a toccare con la mano la Corona e poi retrocederà sino a mettersi in riga con le altre Autorità.
Dopo qualche istante verrà eseguito il "Silenzio" (sempre e solo quello d'ordinanza)

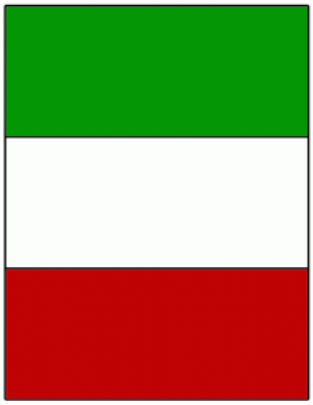
TUTTI i presenti, le Autorità militari che hanno scortato la Corona e gli Alpini, dovranno salutare con la mano al cappello.
Solo gli Alpini inquadrati in Reparto, nonché gli Alfieri del Vessillo e dei Gagliardetti e le loro scorte e, naturalmente anche i portatori, sono esentati dal saluto individuale.

Al termine del "Silenzio" la tromba darà il segnale di "riposo" e le Autorità riprenderanno il posto di competenza.
I portatori della corona rimarranno sul posto sino a quando si sarà sciolto l'assembramento dei presenti.

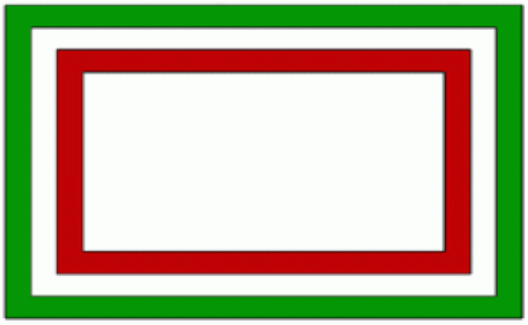
12. VERIFICA DELLE BANDIERE

Pur mettendo tutta la possibile attenzione, l'imbandieramento potrebbe essere inconsapevolmente errato. Durante la verifica sul "campo" prima dell'inizio della cerimonia è opportuno che ogni Volontario ponga attenzione affinché la collocazione delle bandiere, l'orientamento ed il fissaggio sui supporti sia realizzato secondo le prescrizioni legislative.

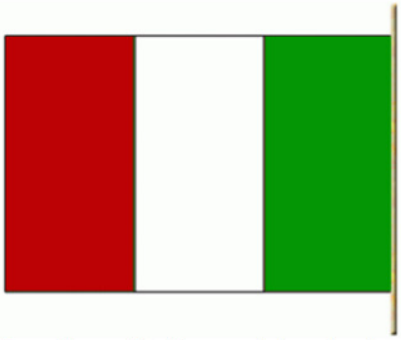
Come viene esposta la Bandiera Italiana



La Bandiera Italiana esposta al balcone

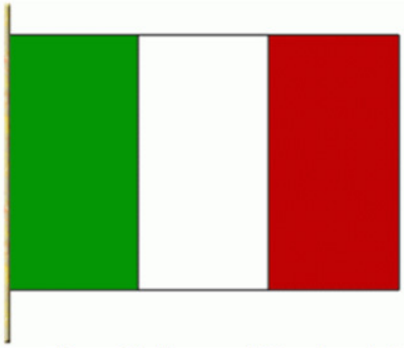


Il Tricolore in riquadro



La Bandiera Italiana vista da destra

Lo scudetto Tricolore

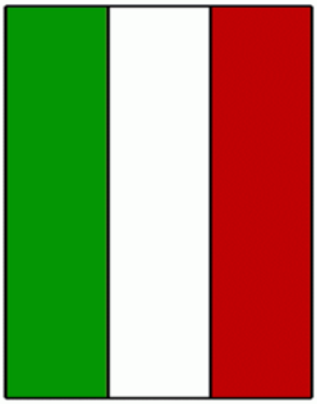


La Bandiera Italiana vista da sinistra

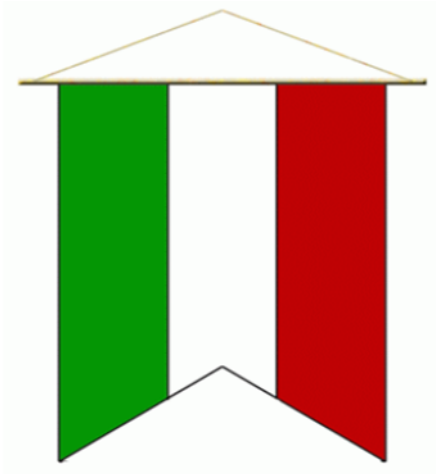
Il Tricolore in circolo

Striscione Tricolore esposto in orizzontale

Il Tricolore a disco ed a coccarda



Striscione Tricolore esposto in verticale



Lo stendardo Tricolore

13. ESPOSIZIONE DELLE BANDIERE

Il palco e gli spazi riservati Autorità non devono essere assolutamente addobbati con la Bandiera Nazionale mentre potranno essere utilizzati nastri monocolore o coccarde tricolori.

E' assolutamente vietato utilizzare la Bandiera Nazionale per scopi puramente decorativi.

Dovranno invece essere utilizzati festoni od orifiamma policromi o monocolore da sistemare in modo tale da decorare con sobrietà e, soprattutto, da nascondere eventuali punti o pareti che sia conveniente non esporre alla vista delle Autorità e degli invitati.

E' vietato esporre più di una bandiera per ogni pennone.

Non possono essere esposte, con la bandiera Italiana, bandiere commerciali, sindacali, di movimenti politici e non.

La bandiera nazionale e quella europea, di uguali dimensioni e materiale, devono essere esposte affiancate su aste o pennoni posti alla stessa altezza.

La bandiera nazionale viene alzata per prima ed ammainata per ultima ed occupa il posto d'onore, alla sinistra vista di fronte; qualora siano esposte bandiere in numero dispari, quella nazionale va esposta al centro.

Ove siano disponibili tre pennoni fissi e le bandiere da esporre siano due, va lasciato libero il pennone centrale.

La bandiera europea anche nelle esposizioni plurime, occupa la seconda posizione. (rif. D.P.R. 7 aprile 2000, n. 121)

Le disposizioni generali delle bandiere, dal punto di vista dell'osservatore, seguono questa regola:

Italia - Europa

Europa - Italia - Regione

Per la cerimonia dell' ”Onore ai Caduti” od altra che prevede la deposizione di una corona, si ricorda che questa dovrà essere provvista di nastro verde con scritta in oro "Associazione Nazionale Alpini" ed il nome del Gruppo organizzatore.

Per manifestazioni organizzate dai Comuni od altri enti pubblici territoriali, il nastro della corona potrà essere tricolore.

14. POSIZIONE DEI VOLONTARI DURANTE LE CERIMONIE

I volontari che si trovino a gestire le cerimonie alpine di gruppo hanno prioritariamente la necessità di coordinarsi vicendevolmente e controllare il progredire delle attività; Per questo motivo i Volontari possono muoversi liberamente tra gli schieramenti e lo sfilamento mentre questi vengono realizzati.

A schieramento posizionato è opportuno che gli addetti alla gestione della cerimonia si pongano in posizione defilata, rispetto alla parte "pubblica" della cerimonia, ma che consenta comunque in qualunque momento di valutare gli eventi per essere reattivi in caso di immediata necessità.
Qualora sia possibile, è preferibile costituire un blocco a lato degli alpini schierati, al fine di evidenziare il numero di addetti al servizio della gestione della manifestazione.

15. POSIZIONE DEI VOLONTARI RISPETTO ALLE INSEGNE

I Volontari che, durante la cerimonia, assolvano l'incarico di precedere le insegne (gonfalone, vessillo, medagliere, corona) per indicare il percorso da compiere:

- valutano la NECESSITA' del saluto militare: se dovuto il Volontario si avvicina frontalmente all'insegna, a tre passi si arresta sull"'Attenti" ed assume la posizione di saluto " al Cappello", poi compie un passo indietro ed eventualmente il dietro-front;
- precedono di qualche metro (indicativamente 3 metri, verificando che il drappello segua con facilità) rispetto allo stemma, a lato sul fianco opposto rispetto alla posizione degli alpini schierati, al fine di consentire la completa visibilità all'insegna accompagnata;
- senza porre ostacolo all'inserimento dell'insegna e scorta nello schieramento, al raggiungimento della postazione finale si arrestano e verificano la corretta posizione dell'insegna e della scorta;
- saluta nuovamente (se dovuto);
- si congeda allontanandosi dopo aver fatto dietro front.

16. ATTIVITA' PREPARATORIE MINIME DA PREDISPORRE DURANTE LA CERIMONIA

Il Comitato organizzatore deve sempre prevedere la disponibilità del personale necessario allo svolgimento della stessa.

I Gruppi della Sezione, al momento di organizzare cerimonie, feste od altri momenti di incontro pubblico tra alpini e/o con la cittadinanza, si troveranno di fronte alla necessità di predisporre una lista che indichi le cose da fare e gli argomenti da affrontare.

Nella preparazione di una cerimonia alpina, sia a livello Sezionale che di Gruppo, il Comitato organizzatore deve sempre prevedere la disponibilità del personale necessario allo svolgimento della stessa considerando che, nella quasi totalità dei casi, le cerimonie sono costituite dalle seguenti fasi:
- ammassamento con eventuale gestione dei parcheggi e degli accessi;
- presentazione della manifestazione sfilamento;
- schieramenti per cerimonie dell'Alzabandiera ed Onore ai Caduti presso cippi o monumenti;
- Santa Messa (in Chiesa o al campo);
- allocuzioni finali.

I Volontari incaricati a prestare servizio, durante la cerimonia dovranno ben conoscere e comprendere il tipo di attività da svolgere per compiere le funzioni loro assegnate.

In particolare, dovranno essere previsti i seguenti compiti:
- uno speaker (non è opportuno si tratti del cerimoniere, che deve poter sovrintendere sullo svolgimento di tutte le parti e "dialogare, preparare" gli interventi ed inserimenti delle personalità ed insegne);
- una persona che sia in grado di accogliere ed accompagnare le autorità presenti; almeno due persone (o più in funzione del numero di partecipanti) per gestire l'ordine di sfilamento e gli schieramenti;
- addetti per portare lo striscione (solitamente quattro), o eventuali bandieroni, che aprono lo sfilamento e che vengono esposti nel corso degli schieramenti;
- un alfiere e un alpino di scorta (solitamente il Capogruppo) per il Gagliardetto;
- una persona per l'Alzabandiera;
- due persone per la deposizione della corona;
- due persone per le letture e per la Preghiera dell'Alpino durante la Santa Messa.

Per tutti gli addetti l'abbigliamento dovrà essere quello dell'uniforme di Gruppo e comunque concordato con il Comitato organizzatore.

Gli incaricati dovranno avere capacità che consentano loro di assolvere alle funzioni assegnate compresa la resistenza fisica necessaria per assolvere l'incarico dall'inizio alla fine della cerimonia.
Qualora il Gruppo non disponesse di un numero sufficiente di persone, sarà sempre possibile chiedere la collaborazione dei Gruppi costituenti il mandamento di riferimento.

Risulta inoltre evidente che, trattandosi di incarichi di rappresentanza, il personale dovrà essere costituito esclusivamente da alpini.
(Rif. Naia Scarpona Nov. 2023)

Il cerimoniere ed il Gruppo organizzatore decideranno per tempo il numero di Volontari necessari alla gestione della cerimonia, da "richiedere" all'Elenco disponibile nel mandamento.

Il numero di addetti sarà determinato in funzione della complessità dei movimenti, dei blocchi in sfilamento, della lunghezza del percorso, della conformazione stradale e delle aree da controllare.

Indicativamente per una cerimonia di Gruppo sono da prevedere da quattro ad otto volontari.

17. ATTIVITA' OPERATIVE MINIME DA PREDISPORRE PER OGNI CERIMONIA

Il cerimoniere, incaricato dal Comitato organizzatore a sovrintendere e regolare tutte le attività "pubbliche" della cerimonia ed in particolare:

- prima dell'inizio deve poter disporre della completa conoscenza di ogni evento previsto od eventualmente modificato o cancellato;
- al fine di prevenire la sovrapposizione dello scampanio durante importanti parti della cerimonia, per eventi in vicinanza di chiese è necessario verifichi l'orario di attivazione delle campane, soprattutto per evitare il sovrapporsi alle allocuzioni. Si assicurerà che sia stato concordato preventivamente, per il tramite della P.L., che durante tutta la cerimonia non siano attivi altri altoparlanti di attività commerciali (bar, giostre, bancarelle, ecc.);
- deve disporre dell'elenco completo delle personalità I autorità civili, militari e religiose che hanno confermato la partecipazione, le forze dell'ordine ed eventualmente i militari in servizio partecipanti;
- il cerimoniere deve conoscere i Volontari alla gestione della cerimonia attribuendo ad uno di essi il compito di "referente dei Volontari" che si occupi di distribuire gli incarichi di competenza;
- in accordo con lo speaker ed il referente dei Volontari, definisce l'esatto procedere delle attività indicandone e verificandone i tempi (di orologio) per l'esecuzione delle singole fasi;
- per le cerimonie con la Messa, si accerti dell'orario in cui il sacerdote celebrerà la Santa Messa e la disponibilità dei " chierichetti". Durante la comunione, se gradito al celebrante, siano disponibili alpini di "scorta" ai Ministri dell'Eucaristia durante la distribuzione; Inoltre, se si tratta di chiese, si accerti che non siano concorrenti (prima od al termine della cerimonia) altri "utilizzi" (matrimoni, battesimi, ecc.).

Il referente, che ha conoscenza delle capacità ed attitudini dei suoi collaboratori alla gestione della cerimonia, comunicherà ai Volontari le posizioni da occupare nelle aree delle cerimonie pubbliche, i blocchi da controllare nello sfilamento, le insegne da accompagnare, i portatori di corona da allertare, ecc..

Per assicurare che sia ridotta al minimo la possibilità dell’insorgere di problemi durante la manifestazione, è opportuno che gli incarichi di gestione dello sfilamento, del movimento delle insegne, ecc, siano comunicati a coppie, cioè a due Volontari con i medesimi incarichi; questi resteranno in contatto visivo tra loro per poter verificare la corretta esecuzione degli ordini impartiti;

Il cerimoniere deve definire un orario di incontro sufficientemente anticipato per il briefing sul posto (almeno 45 / 60 minuti prima dell'inizio della cerimonia), che consenta di procedere alle verifiche sul campo.

Quindi, il cerimoniere con lo speaker (se possibile) e TUTTI i Volontari alla gestione delle cerimonie percorreranno il percorso previsto per la sfilata e visiteranno le aree della cerimonia verificando:

- la fruibilità delle aree esterne, delle strade, l'eventuale presenza di ostacoli (veicoli, bancarelle, transenne) alla sfilata;
- le misure degli spazi disponibili per i vari blocchi degli schieramenti, se necessario posizionando segnaposti, picchetti, nastri, ecc.;
- quali ostacoli siano presenti, accessi stretti, scale, gradini terre3no impervio o scivoloso, tratti bagnati ecc.;
- se sussista la necessità di regolare gli accessi, incaricherà almeno un Volontario che possa assicurare il transito a persone con mobilità limitata e ad evitare ingorghi;
- che sia presente e posizionato il pennone (se mobile) con la disponibilità della bandiera, e si verifichi il corretto scorrimento della carrucola con la presenza dell'addetto all'alzabandiera;
- che i monumenti siano puliti, soprattutto dov'é prevista la deposizione di una corona o di mazzo di fiori; alla presenza dei Volontari portatori di corona che si impartiranno le istruzioni di quando muoversi, il percorso da compiere, la sosta in attesa delle autorità, la posizione finale da assumere; sarà verificata anche la presenza della corona;
- che nell'area prevista per gli schieramenti, siano individuate le zone destinate a ciascun blocco (insegne, associazioni, autorità, militari, FF.00., CDS, Vessillo, gagliardetto, gonfalone comunale, PC, Alpini, ecc.);
- che per le allocuzioni deve essere presente e di facile accesso una pedana con leggio sufficientemente illuminato per cerimonie al crepuscolo, in posizione leggermente avanzata rispetto ai blocchi allineati e rialzata rispetto al piano stradale;
- che sa presente un efficiente impianto di amplificazione;
- in corrispondenza dell'area di ammassamento, con la l'elenco della disposizione in sfilamento dei vari blocchi, il referente ed i Volontari verificheranno gli spazi necessari al corretto posizionamento per definire il punto di "testa" dello sfilamento. Si ricorda che, per il percorso cittadino stradale promiscuo ai veicoli i Volontari non hanno prerogative di regolare il movimento dei veicoli, che devono essere controllati dalla Polizia Locale od altri "enti " autorizzati.

All'approssimarsi dell'inizio della cerimonia i Volontari, allertati dal referente, secondo l'elenco dello sfilamento, "chiameranno" progressivamente i partecipanti posizionandoli nella giusta sequenza ed in particolare:

- dapprima sarà posizionata la testa della sfilata con lo striscione, a seguire le eventuali bandiere;
- per la fanfara dovrà essere concordato con il responsabile “la scaletta d’ingresso” dei gonfaloni, i medaglieri, le insegne di associazioni d'arma, di altre associazioni civili;
- le autorità ed i militari in servizio;
- il Vessillo Sezionale ed il Gagliardetto del Gruppo ospitante; il CDS, eventuali vessilli ospiti ed i gagliardetti presenti;
- gli Alpini uniformati con abbigliamento in "verde" ed a seguire la PC e le altre rappresentanze delle associazioni presenti.

E' compito del referente comunicare al cerimoniere ed allo speaker che la composizione dello sfilamento è completata per dare avvio alla cerimonia.

Nel caso l'evento preveda, prima dello sfilamento, alcune attività "statiche" i Volontari, con discrezione, disporranno sul campo i vari blocchi costituenti lo schieramento stesso; al termine il referente comunicherà al cerimoniere ed allo speaker il completamento del dispiegamento.

Per il resto della cerimonia, nella altre sue parti (schieramenti, accesso alla chiesa, ecc.) la prassi secondo cui i Volontari opereranno sarà corrispondente a quanto più sopra descritto.

Al termine della cerimonia è consigliabile che i Volontari possano disporre di pochi minuti di incontro con il referente ed il cerimoniere (de-briefing), nel corso dei quali potranno esporre eventuali punti critici rilevati durante l'attività proponendo eventuali correzioni da apportare.

C. TIPI DI CERIMONIE

Le cerimonie che solitamente rientrano nelle attività di un Gruppo, che pertanto è tenuto a saper organizzare e gestire, sono sostanzialmente le seguenti:
- Santa Messa celebrata in Chiesa e “al campo”;
- Esequie di Alpini;
- Esequie di Soci "Aggregati" e Soci "Amici degli Alpini";
- Inaugurazione di sedi, scoprimento di lapidi e monumenti;
- Conferimento di premi e riconoscimenti;
- Commemorazioni ed anniversari di fondazione;
- Cerimonie in occasione di ricorrenze Nazionali;

Ciascuna delle cerimonie sopra indicate viene di seguito singolarmente analizzata.

18. SANTA MESSA CELEBRATA IN CHIESA ED "AL CAMPO"

Prevede lo sviluppo delle seguenti fasi:
- Ammassamento all'esterno del luogo di culto;
- Ingresso;
- Disposizione all'interno della Chiesa;
- Canti;
- Preghiera dell'Alpino;

La Santa Messa costituisce una delle componenti essenziali di qualsiasi cerimonia alpina richiedendo pertanto la necessità di essere organizzata e condotta nel rispetto del cerimoniale base, previsto dalle direttive dell'A.N.A. Nazionale e della Sezione, adattandolo alle esigenze dettate dal luogo (basilica, chiesa parrocchiale, monastero ecc.) con il supporto dei consigli e delle richieste del Sacerdote celebrante.
Sarà pertanto necessario che il Capogruppo concordi per tempo con il Sacerdote celebrante un sopraluogo presso la Chiesa, alla presenza anche del cerimoniere, per prendere visione del sito e concordare la disposizione dei vari blocchi all'interno della Chiesa stessa.

Dovrà essere fornita al celebrante la massima informazione circa i momenti che il cerimoniale A.N.A. prevede di inserire liturgia religiosa formalizzando in particolare gli aspetti relativi a:
- Ordini impartiti con lo squillo di tromba o con ordine dato a voce (Inizio messa, momento dell'Eucaristia, momento della Preghiera dell'Alpino);
- Esposizione dei simboli dell'Associazione (Vessillo e Gagliardetti);
- Momento di raccoglimento nel ricordo dei Soci Alpini "andati avanti" ed eventuale esposizione dei loro Cappelli Alpini;
- Benedizione della corona;
- Recita della Preghiera dell'Alpino a fine Liturgia;
- Necessità di una breve allocuzione finale;
- Altri eventuali momenti particolari che si intendono inserire in funzione dell'occasione.

Si ricorda sempre che la liturgia religiosa ha la preminenza sui riti associativi e che le Autorità religiose hanno la precedenza; in ogni caso le richieste del celebrante dovranno essere accettate evitando di ingenerare malumori e/o discussioni ricordando che in Chiesa, quali Alpini, si è nella posizione di ospiti.

A seconda delle situazioni la partecipazione dell'Associazione al rito religioso può comprendere vari contributi in termine di presenza e/o supporto organizzativo alla cerimonia quali ad esempio:

- Letture durante la celebrazione;
- Raccolta della questua all'offertorio;
- Altri contributi concordati con il celebrante.

I simboli associativi che presenti in occasione della S. Messa sono i seguenti:

VESSILLO SEZIONALE
Sarà presente solo nei casi in cui il Consiglio Direttivo Sezionale ne abbia autorizzato la presenza designando anche il Vice o il Consigliere di scorta secondo le disponibilità;

GAGLIARDETTO DI GRUPPO
Sarà presente solo nei casi in cui il Consiglio Direttivo Sezionale ne abbia autorizzato la presenza e dovrà essere accompagnato dal Capogruppo o da delegato secondo le disponibilità.

Accompagnati il Vessillo ed il Gagliardetto nella posizione prevista a lato dell'altare il Presidente ed il Capogruppo rientrano nei posti loro assegnati in prima fila; tale procedura viene ripetuta in senso inverso al termine della funzione.

Per quanto relativo alla impartizione degli ordini nel corso della cerimonia:
- All'inizio della S.Messa la tromba suona uno squillo di attenti ed il Vessillo ed i Gagliardetti assumono la posizione di attenti così come tutti gli Alpini presenti.
  Dopo qualche secondo la tromba esegue il segnale di riposo e tutti ritornano sulla posizione di riposo.
- All'elevazione dell'Eucaristia la tromba esegue lo stesso ordine dell'inizio della Messa ed altrettanto fanno il Vessillo, i Gagliardetti e gli Alpini presenti.
- Al termine della fase di distribuzione della comunione ai fedeli la tromba dovrà dare ancora una volta l'ordine di attenti, prima dell'inizio della lettura della Preghiera dell'Alpino, e al termine della lettura l'ordine di riposo;

Qualora per qualsiasi motivo gli ordini non potessero essere dati con la tromba il cerimoniere incaricato dovrà provvedere a impartirli verbalmente.

Durante la funzione religiosa dovrà indossare il Cappello Alpino solo ed esclusivamente il personale di servizio in genere costituito da:
- Servizio d'ordine;
- Cerimoniere;
- Personale che serve messa;
- Coro;
- Trombettiere;
- Portatori di corona;
- Alfieri;
- Lettori;
- Lettore della Preghiera dell'Alpino;

Il personale di servizio toglie il Cappello Alpino solamente al momento di ricevere l'Eucaristia.
Tutti gli altri Alpini presenti dovranno togliere il Cappello Alpino al momento dell'ingresso in Chiesa indossandolo solamente al momento della Lettura della Preghiera dell'Alpino.

Vengono di seguito analizzate le varie fasi della cerimonia con l'ausilio dello schema tipo allegato redatto allo scopo di fornire in via indicativa quale secondo il cerimoniale, debba essere la dislocazione dei presenti alla cerimonia: risulta evidente che dovrà essere adattato volta per volta alle condizioni ambientali ed alle esigenze specifiche riscontrate.

SANTA MESSA CELEBRATA IN CHIESA

AMMASSAMENTO ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI CULTO

L'ammassamento e l'inquadramento all'esterno del luogo di culto deve avvenire in silenzio e nel pieno rispetto delle condizioni di ordine e di raccoglimento che il momento richiede allo scopo di riordinare le fila degli Alpini convenuti mettendo alla loro testa le Insegne dell'A.N.A., il CDS le Autorità eventualmente convenute alla S. Messa.

In sostanza all'esterno della Chiesa si dovrà creare un ordine di sfilamento che sarà così costituito:

- Vessillo Sezionale con scorta (Presidente);
- Consiglio Direttivo Sezionale;
- Autorità;
- Gagliardetti con scorta (Capogruppo);
- Alpini.

L'eventuale corona e/o omaggio floreale non entrano nello sfilamento.

Risulta evidente che l'ingresso dovrà avvenire con congruo anticipo rispetto l'orario di inizio della S. Messa che dovrà essere puntualmente concordato con il celebrante.

INGRESSO

L'ingresso nella Chiesa dovrà avvenire in modo composto e silenzioso senza arrecare disturbo ai fedeli già presenti all'interno ed utilizzando i corridoi ricavati dalla disposizione dei banchi e/o delle sedie presenti.

E' preferibile che il Vessillo, Il CDS e le Autorità impegnino il corridoio centrale mentre i gagliardetti quelli laterali; gli addetti al servizio dovranno attivarsi per dirigere ed accompagnare le Insegne Associative e gli Alpini sino alle posizioni indicate negli schemi predisposti per la celebrazione .

L'eventuale corona e/o omaggi floreali non faranno parte dello sfilamento ed entreranno in Chiesa al seguito del blocco finale degli Alpini per posizionarsi dove previsto in accordo con il cerimoniere.

DISPOSIZIONE ALL'INTERNO DELLA CHIESA

La disposizione all'interno della Chiesa, riportata sullo schema tipo, è quella solitamente prevista dai cerimoniali correntemente utilizzati in occasione della celebrazione della S. Messa; pur essendo importante rispettarla si deve sempre considerare la possibilità che si prospettino situazioni diverse da concordare volta per volta con il celebrante.

Per questo è importante illustrare e spiegare anticipatamente agli interessati quale sia la disposizione prevista al fine di evitare spiacevoli disguidi nel corso della cerimonia.

Secondo le indicazioni del Cerimoniale la disposizione all'interno della chiesa dovrà essere la seguente (vedi schema):

Sul lato destro della navata guardando l'altare

- in primo banco il Presidente con il Consigliere Nazionale di riferimento ed i Vice Presidenti;

- in secondo banco i componenti del Consiglio Direttivo Sezionale;
- sui banchi successivi i Capigruppo e gli Alpini;
- a seguire i fedeli e la cittadinanza.

Sul lato sinistro della navata guardando l'altare

- Il Prefetto, il Sindaco, il più alto rappresentante della Regione; il più alto rappresentante della Provincia, il Militari più alti in grado di Esercito - Aviazione - Marina - Carabinieri ecc.;
- In secondo banco e a seguire Assessori e Consiglieri comunali, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del fuoco ecc.;
- A seguire i fedeli e la cittadinanza.

Inoltre

- Il Vessillo con scorta e/o il Gagliardetto del Gruppo (in occasione di S. Messe di Gruppo) si dispone sul lato destro della navata nei pressi dell'ambone ma in posizione defilata rispetto lo stesso al fine di non limitarne la visibilità;
- Altri Vessilli di Sezioni A.N.A. si disporranno nelle adiacenze del Vessillo Sezionale; Il trombettiere si dispone sul lato destro della navata nelle vicinanze del Vessillo sezionale e/o del Gagliardetto;
- Il Gonfalone del Comune si dispone sul lato sinistro della navata nei pressi dell'ambone ma in posizione defilata rispetto lo stesso al fine di non limitarne la visibilità;
- Vessilli e bandiere di altre Associazioni d'arma non alpine si disporranno nelle vicinanze del gonfalone del Comune;
- I Gagliardetti dei Gruppi intervenuti possibilmente divisi in due gruppi (qualora il numero lo consenta) si dispongono nella parte bassa della Chiesa senza salire al piano dell'Altare;
- Gonfaloni di altre Associazioni d'arma;
- Il coro troverà posto al piano dell'Altare;
- L'eventuale corona e/o omaggio floreale sarà posizionata defilata nei pressi dell'accesso principale alla Chiesa.

Per assicurare che tutti i convenuti trovino posto ove loro assegnato sarà necessario porre sui banchi alcuni cartelli con la dicitura "Riservato" affinché gli stessi non vengano occupati da fedeli o cittadini entrati in chiesa prima dell'ingresso degli Alpini.
Deve essere evitato l'utilizzo di cartelli nominativi prevedendo invece la presenza di un Alpino incaricato del Gruppo, in corrispondenza del corridoio principale, che provveda ad accompagnare le Autorità posizionandole al posto giusto.
Tale operazione deve avvenire in coordinamento con il cerimoniere che disporrà dell'elenco nominativo e "di precedenza" delle Autorità

ESPOSIZIONE DEI CAPPELLI ALPINI

L'esposizione dei Cappelli Alpini dei Soci "andati avanti" nel corso della S. Messa dovrà avvenire nel rispetto di quanto indicato al successivo paragrafo n° 23 "Commemorazione di anniversari di fondazione" prevedendo il posizionamento di un tavolo coperto da drappo in colore verde alpino ed evitando in via assoluta l'utilizzo della bandiera nazionale.
La posizione del tavolo dovrà essere concordata con il celebrante; qualora possibile è preferibile che il tavolo venga posto in posizione antistante all'altare.

CANTI

Per quanto concerne l'aspetto dell'adozione di canti e/o cante Alpine, nel corso della cerimonia funebre, questo dovrà essere discusso e coordinato con il celebrante senza interferire con le scelte dello stesso considerata la in questo argomento.
Tuttavia, qualora risultasse la disponibilità di un coro Alpino, sarà cura del Capogruppo proporre una "scaletta" di cante in sintonia con la cerimonia da concludere possibilmente con "Signore delle cime".

BENEDIZIONE DELLA CORONA

Qualora la cerimonia nel corso della quale è inserita la S. Messa preveda la successiva deposizione di una corona, presso monumento o cippo, si potrà procedere alla benedizione della corona stessa da parte del Sacerdote celebrante nella parte finale della S. Messa.
La fase della benedizione avviene solitamente dopo la distribuzione dell'Eucaristia e prima della Lettura della Preghiera dell'Alpino che costituisce il momento di chiusura della Messa per quanto relativo alla liturgia Alpina.
La corona deve entrare in Chiesa al momento dell'ingresso, dopo il gruppo finale degli Alpini, ed essere tenuta in posizione defilata nel corso della S. Messa; gli Alpini scelti per il servizio di portatori devono essere di altezza simile, vestiti in modo uguale (scarpe scure - pantaloni blu scuro - maglietta o giacca verde - Cappello Alpino), ed essere chiaramente istruiti sui movimenti da eseguire.
All'approssimarsi del momento della benedizione i portatori, guidati da uno degli addetti al servizio, avanzano in direzione dell'altare sino a fermarsi ad un paio di metri dallo stesso in attesa del celebrante.
Un attimo prima della benedizione il trombettiere dovrà dare l'ordine di attenti ed il successivo ordine di riposo al termine della benedizione.
Successivamente i portatori rientrano al posto di attesa per prepararsi all'uscita.

PREGHIERA DELL'ALPINO

Al termine della fase dedicata alla benedizione della corona (qualora presente) e comunque subito dopo la distribuzione dell'Eucaristia verrà recitata la Preghiera dell'Alpino che sarà anticipata da uno squillo di tromba per dare l'ordine di attenti a tutti gli Alpini presenti che dovranno indossare il loro Cappello.
La Preghiera dell'Alpino dovrà essere recitata nella forma originale come da allegato (Versione ufficiale A.N.A. Nazionale).
Al termine della Preghiera il trombettiere darà uno squillo per ordinare il riposo.
In nessun caso verrà suonato il "Silenzio" riservato esclusivamente alle cerimonie funebri di ex militari di carriera.

USCITA DALLA CHIESA

Al termine della cerimonia, non appena il celebrante avrà lasciato la zona dell'altare e siano ultimati anche gli ultimi canti, verrà ricostituito lo sfilamento iniziale lungo il corridoio centrale con la stessa successione adottata per l'ingresso.
Non appena l'ordine di sfilamento viene ripristinato gli addetti al servizio dovranno attivarsi velocemente per far defluire all'esterno il CDS il Vessillo, i Gagliardetti, il trombettiere e tutti Alpini inserendo, qualora presente, la corona precedentemente benedetta.
A questo punto, fatte salve diverse indicazioni, la parte relativa alla Santa Messa può intendersi conclusa.

SANTA MESSA CELEBRATA "AL CAMPO"

Tutti gli atti e le disposizioni previsti per la Santa Messa celebrata in Chiesa sono validi anche per le funzioni celebrate "al campo" (all'aperto) salvo il fatto che tutti gli Alpini dovranno restare sempre in piedi e tenere il Cappello Alpino sempre indossato.

Tuttavia l'esperienza insegna che specialmente nel caso delle funzioni all'aperto è necessario adattare ai luoghi gli aspetti del cerimoniale soprattutto qualora la celebrazione si svolga i ambiente Alpino o comunque in dislocazioni diverse di quelle degli ambienti chiusi.

In quei casi sarà sufficiente applicare il buon senso e, grazie anche all'esperienza, tutto andrà per il meglio.

Il cerimoniere e gli addetti al servizio, oltre che confrontarsi con il celebrante, dovranno comunque prestare maggiore attenzione nel disporre soprattutto i blocchi degli Alpini che, per la presenza di persone non più giovani, possono avere qualche problema di deambulazione dovute alle eventuali asperità del terreno; sarà inoltre necessario prevedere la disponibilità di sedie o panche dove far sedere le persone con minor resistenza.

In ogni caso gli Alfieri delle Insegne Associative (Vessillo, Gagliardetti) dovranno restare sempre in piedi e sarà pertanto necessario che i Capigruppo predispongano del personale in sostituzione al fine di non caricare del servizio un'unica persona.

Altro aspetto importante è quello relativo all'impianto di diffusione sonora che dovrà consentire a tutti i presenti di seguire correttamente la cerimonia dall'inizio alla fine; l'impianto deve essere di provata affidabilità, installato e provato tempo prima della cerimonia ed affidato ad una persona esperta nella sua gestione.

Ricordiamo sempre che se le persone non riescono a seguire correttamente la cerimonia prima o dopo si metteranno a parlare fra loro creando quel fastidioso effetto di sottofondo che ha la capacità di distogliere l'intera comunità dei fedeli presenti.

19. ESEQUIE DI ALPINI

Prevedono lo sviluppo delle seguenti fasi:
- Ammassamento all'esterno del luogo di culto;
- Ingresso del feretro;
- Esposizione del Cappello dell'Alpino "Andato Avanti";
- Disposizione all'interno della Chiesa;
- Picchetto d'onore;
- Canti;
- Preghiera dell'Alpino;
- Uscita del feretro.

I funerali di Soci Alpini costituiscono una cerimonia particolare dovendo essere organizzata e condotta nel rispetto del cerimoniale base, previsto dalle direttive dell'A.N.A. Nazionale e della Sezione, adattandolo alle richieste dei famigliari e del celebrante, che hanno la priorità sul cerimoniale.
Sarà pertanto necessario che il Capogruppo contatti per tempo i famigliari dell'Alpino "Andato Avanti" per assicurarsi che acconsentano alla presenza del Gruppo alle esequie e soprattutto che accettino lo sviluppo del cerimoniale così come previsto {ad esempio esposizione del Cappello, picchetto d'onore, squilli di tromba, attenti e riposo, preghiera dell'Alpino ecc.).
Il contatto organizzativo con la famiglia dell'Alpino "andato avanti" ha lo scopo, oltre che di manifestare la sentita vicinanza ed il sostegno alpino, di offrire assistenza e, se accolta, fornire indicazioni e recepire richieste sul come si intende procedere con la cerimonia.
Nel corso del colloquio con i congiunti, piuttosto che coinvolgere direttamente i genitori, figli e/o mogli, può essere individuato un parente meno coinvolto ma comunque rappresentativo ed affidabile.

E' sempre indispensabile concordare preventivamente e puntualmente i dettagli circa la presenza dell'A.N.A. con i famigliari, il celebrante e con l'impresa di onoranze funebri al fine di evitare spiacevoli malintesi e situazioni incresciose.
Si ricorda inoltre che la liturgia religiosa ha la preminenza sui riti associativi e che le Autorità religiose hanno la precedenza.

E' evidente che nella fase iniziale potrebbero esserci regole del cerimoniale che, su richiesta della famiglia o del celebrante, potrebbero essere tralasciate ed altre che, qualora rimosse, toglierebbero il significato "alpino" alla cerimonia funebre come ad esempio:
- si potrebbe accettare di evitare il posizionamento del picchetto d'onore ai lati del feretro;
- si potrebbe accettare che venissero evitati gli squilli di tromba dando un semplice ordine di attenti-riposo a cura del cerimoniere;
- non si può accettare che venga omessa l'esposizione del Cappello Alpino;
- non si può accettare che non vengano esposte le insegne Associative (Gagliardetti e Vessillo);
- non si può accettare che non venga letta la Preghiera dell'Alpino al termine della S. Messa.

Altri argomenti devono essere valutati volta per volta in funzione delle situazioni che si presentano.

In ogni caso le richieste dei famigliari e del celebrante dovranno essere accettate evitando di ingenerare malumori e/o discussioni di ogni genere ricordando che in Chiesa, quali Alpini, si è nella posizione di ospiti.

Solo qualora i famigliari autorizzassero l'applicazione del cerimoniale sarà necessario contattare il celebrante per illustrare e condividere i vari aspetti della cerimonia con particolare attenzione alla disposizione degli Alpini all'interno della Chiesa soprattutto per quanto relativo alla posizione del Vessillo e dei Gagliardetti.
Qualora non provveda direttamente la famiglia del defunto o la parrocchia il Gruppo dovrà occuparsi anche delle letture, della preghiera dei fedeli e della questua fornendo il necessario personale.

I simboli dell'Associazione Nazionale Alpini (Labaro, Vessillo, Gagliardetto) intervengono alle celebrazioni funebri solo nei casi autorizzati dal CDS e non devono essere abbrunati (cioè listati a lutto mediante applicazione di nastri neri o simili).

A seconda delle situazioni la partecipazione dell'Associazione al rito funebre può comprendere vari contributi in termine di presenza e/o supporto organizzativi alla famiglia ed alla parrocchia:
- Messaggio di cordoglio ed omaggio floreale;
- Presenza di Alpini tra il pubblico;
- Presenza di Vessillo o Gagliardetto scortato da un delegato;
- Porta cuscino con Cappello Alpino;
- Cuscino di fiori;
- Letture durante la celebrazione;
- Trombettiere;
- Picchetto d'onore ai lati del feretro durante la celebrazione;
- Rappresentanza inquadrata.

Sempre a condizione che la famiglia dell'estinto sia consenziente all'applicazione del cerimoniale i simboli che rappresentano gli organi dell'Associazione, che intervengono solo alle esequie dei Soci Alpini, precedono il feretro sia in entrata che in uscita dalla Chiesa.

In particolare:

LABARO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Generalmente presente solo per il funerale del Presidente Nazionale in carica o di chi ha nel tempo ricoperto tale carica;

VESSILLO SEZIONALE
Sarà presente solo nei casi in cui il Consiglio Direttivo Sezionale ne abbia autorizzato la presenza designando anche il Vice o il Consigliere di scorta secondo le disponibilità;

GAGLIARDETTO DI GRUPPO
Sarà presente solo nei casi in cui il Consiglio Direttivo Sezionale ne abbia autorizzato la presenza e dovrà essere accompagnato dal Capogruppo o da delegato secondo le disponibilità.

Accompagnati il Vessillo ed il Gagliardetto nella posizione prevista a lato dell'altare il Presidente ed il Capogruppo rientrano nei posti loro assegnati in prima fila; tale procedura viene ripetuta in senso inverso al termine della funzione.

Per quanto relativo alla impartizione degli ordini nel corso della cerimonia:
- All'inizio della S.Messa la tromba suona uno squillo di attenti ed il Vessillo ed i Gagliardetti assumono la posizione di attenti così come tutti gli Alpini presenti.
  Dopo qualche secondo la tromba esegue il segnale di riposo e tutti ritornano sulla posizione di riposo.
- All'elevazione dell'Eucaristia la tromba esegue lo stesso ordine dell'inizio della Messa ed altrettanto fanno il Vessillo, i Gagliardetti e gli Alpini presenti.
- Al termine della fase di distribuzione della comunione ai fedeli la tromba dovrà dare ancora una volta l'ordine di attenti, prima dell'inizio della lettura della Preghiera dell'Alpino, e al termine della lettura l'ordine di riposo;
- Il suono del "Silenzio" d'ordinanza al termine della cerimonia è ammesso solo in occasione di funerali di ex militari di carriera e sempre previa autorizzazione dei famigliari.

Qualora per qualsiasi motivo gli ordini non potessero essere dati con la tromba il cerimoniere incaricato dovrà provvedere a impartirli verbalmente.

Durante la funzione religiosa dovrà indossare il Cappello Alpino solo ed esclusivamente il personale di servizio in genere costituito da:
- Servizio d'ordine;
- Cerimoniere;
- Picchetto d'onore;
- Personale che serve messa;
- Coro;
- Trombettiere;
- Alfieri;
- Lettori;
- Lettore della Preghiera dell'Alpino;

Il personale di servizio toglie il Cappello Alpino solamente al momento di ricevere l'Eucaristia.
Tutti gli altri Alpini presenti dovranno togliere il Cappello Alpino al momento dell'ingresso in Chiesa indossandolo solamente al momento della Lettura della Preghiera dell'Alpino.

Vengono di seguito analizzate le varie fasi della cerimonia con l'ausilio dello schema tipo allegato redatto allo scopo di fornire in via indicativa quale dovrebbe essere la dislocazione dei presenti alla cerimonia: risulta evidente che dovrà essere adattato volta per volta alle condizioni ambientali ed alle esigenze specifiche riscontrate.

AMMASSAMENTO ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI CULTO

L'ammassamento e l'inquadramento all'esterno del luogo di culto deve avvenire in silenzio e nel pieno rispetto delle condizioni di ordine e di raccoglimento che il momento richiede e deve essere concluso almeno 10 minuti prima dell'arrivo del feretro per non intralciare l'arrivo dello stesso e dare il tempo ai famigliari e conoscenti di accedere alla Chiesa.
Al riguardo sarà necessario concordare preventivamente, con gli addetti dell'Impresa di onoranze funebri, la posizione del punto di inquadramento per non intralciare le operazioni di arrivo del carro funebre e di scarico del feretro.
Gli Alpini entrano in Chiesa solamente dopo l'ingresso del feretro dei famigliari e dei conoscenti e per questo il Servizio d'Ordine dovrà operare preventivamente per

assicurare che vengano riservati i banchi agli Alpini nel numero necessario valutato all'occorrenza.
Sarà pertanto necessario predisporre, ed applicare sui banchi, dei cartelli indicanti quali banchi siano riservati alle autorità, al CDS ed agli Alpini.
Qualora possibile:

- Il Vessillo si dispone alla sommità della gradinata che porta all'ingresso della Chiesa;
- I Gagliardetti si dispongono sulla sinistra (guardando la Chiesa) tenendo il trombettiere sulla destra del blocco;
- Gli Alpini si dispongono allineati e coperti dietro al blocco Gagliardetti cercando di mantenere uniformità nell'abbigliamento;
- Il feretro si dispone per l'ingresso seguito dal portatore recante il Cappello Alpino del defunto su un cuscino verde.

ATTENZIONE!!!
Chiedere sempre alla famiglia del defunto se accetta che il Cappello venga portato da un Alpino del Gruppo perché a volte si è verificato che un famigliare voglia assumere la funzione di portatore.

INGRESSO DEL FERETRO

L'ingresso del feretro in Chiesa avviene ormai da tempo a cura del personale dell'Impresa funebre incaricata della cerimonia e questo innanzi tutto per motivi di responsabilità della sicurezza sui luoghi di lavoro (per il personale dell'Impresa) e in secondo luogo perché il personale addetto è a conoscenza del funzionamento dei vari sistemi di sollevamento del feretro che vengono solitamente utilizzati.
Si consiglia pertanto di evitare di far portare il feretro a spalla da parte di Soci del Gruppo, anche se fisicamente abili, e di reclinare cortesemente l'incarico qualora qualche famigliare lo richiedesse.

Si ricorda che, per la tipologia di esequie funebri che si svolgono a cura della Sezione o dei Gruppi, non è assolutamente consentito coprire il feretro con il Tricolore Nazionale o altro tipo di bandiera; a scanso di interpretazioni dell'ultimo momento (sempre possibili) si riporta di seguito lo stralcio del Cerimoniale della Presidenza del Governo Italiano che alla voce "Feretro" cita testualmente:
"La bandiera nazionale avvolge esclusivamente il feretro del Presidente della Repubblica, di un ex Presidente della Repubblica, dei militari caduti per la Patria, dei dipendenti pubblici caduti nell'adempimento del dovere o vittime di azioni terroristiche o criminalità organizzata, delle Medaglie d'oro al Valor militare."

L'ingresso in Chiesa avviene con la seguente successione:

- A seguire portatore con Cappello Alpino;
- A seguire famigliari e conoscenti;
- A seguire Vessillo con scorta;
- A seguire Gagliardetti (senza scorta);
- A seguire Alpini del Gruppo;
- A seguire altri Alpini.

ATTENZIONE!!!
Chiedere sempre alla famiglia del defunto se accetta che il Cappello venga subito dopo il feretro perché a volte si è dovuto farlo spostare tra il blocco dei famigliari ed il Vessillo.

Qualora fossero stati offerti omaggi floreali e/o corone da parte dell'A.N.A. o di Sezioni o Gruppi Alpini questi non dovranno essere introdotti in Chiesa concordando con l'Impresa di onoranze funebri le modalità per il successivo trasporto al cimitero.

ESPOSIZIONE DEL CAPPELLO DELL'ALPINO "ANDATO AVANTI"

L'esposizione del Cappello Alpino in modo regolamentare avviene adagiando il cuscino con il Cappello alla testa del feretro in modo che il Cappello risulti rivolto verso l'assemblea dei fedeli.
Si ricorda di concordare con l'impresa funebre la disponibilità ed il posizionamento del piccolo tavolino di appoggio.

DISPOSIZIONE ALL'INTERNO DELLA CHIESA;

La disposizione all'interno della Chiesa, riportata sullo schema tipo, è quella solitamente prevista dai cerimoniali correntemente utilizzati in occasione di cerimonie funebri; pur essendo importante rispettarla si deve sempre considerare la possibilità che si prospettino situazioni diverse da concordare volta per volta con i famigliari o con il celebrante.
Per questo è importante illustrare e spiegare anticipatamente agli interessati quale sia la disposizione prevista al fine di evitare spiacevoli disguidi nel corso della cerimonia.
Qualora possibile:

- I famigliari, i conoscenti e la cittadinanza si dispongono sul lato destro della navata guardando l'altare;
- Il CDS le autorità e gli Alpini si dispongono sul lato sinistro della navata guardando l'altare;
- Il Vessillo ed il Gagliardetto del Gruppo si dispongono alla sinistra della navata nei pressi dell'ambone ma in posizione defilata rispetto lo stesso al fine di non limitarne la visibilità;
- I Gagliardetti degli altri Gruppi, possibilmente divisi in due gruppi (qualora il numero lo consenta) si dispongono nella parte bassa della Chiesa senza salire al piano dell'Altare; in adiacenza al gruppo di Gagliardetti disposto sulla sinistra della navata troverà posto il trombettiere;
- Il picchetto d'onore si disporrà attorno al feretro;
- Il Cappello Alpino del defunto verrà deposto sul tavolino alla testa del feretro rivolto verso l'assemblea dei fedeli;
- Il coro troverà posto al piano dell'Altare;

PICCHETTO D'ONORE

L'usanza di predisporre un "picchetto d'onore", ai lati del feretro per tutta la durata della cerimonia funebre, è in genere riservata alle esequie militari di carriera o di persone importanti per aver occupato cariche politiche ma nulla toglie che possa essere utilizzata anche nel caso delle esequie alpine qualora lo si ritenga giusto per importanza della persone e comunque nel ricordo dell'Alpino "Andato Avanti".
Il servizio avrà inizio una volta posizionato il feretro e terminerà quando gli addetti dell'impresa di onoranze funebri inizieranno le operazioni di spostamento del feretro all'esterno.
Risulta evidente che gli addetti al servizio di "Picchetto d'Onore" dovranno essere vestiti tutti nello stesso modo, al fine di garantire la necessaria uniformità, con pantaloni blu scuro, maglietta Verde con logo del Gruppo ed eventuale maglione o giacca verde, a seconda delle condizioni stagionali, e Cappello Alpino.

Gli Alpini che formano il "picchetto d'onore" sono esentati dall'effettuare il "segno della croce".

E' inoltre necessario fare alcune considerazioni che non sono di poco conto:

- Innanzi tutto, come abbiamo visto in precedenza, è necessario sottoporre ai famigliari del defunto l'intenzione di adottare questa usanza applicandola solamente in caso di risposta positiva;
- Gli Alpini che si offriranno per questo specifico servizio dovranno garantire la necessaria idoneità psico-fisica per assolverlo in quanto restare immobili nella posizione di "riposo" per parecchio tempo può portare ad uno stato di affaticamento con episodi di vertigine e/o crampi muscolari soprattutto su persone meno giovani;
- Sarà necessario disporre di almeno otto Alpini che possano assolvere al servizio prevedendone la sostituzione al termine dell'omelia per ridurne lo stato di affaticamento;
- Gli Alpini dovranno essere rivolti verso l'altare al fine di evitare episodi di malessere o vertigine generati dallo sguardo fisso sul proprio collega.

CANTI

Per quanto concerne l'aspetto dell'adozione di canti e/o cante Alpine, nel corso della cerimonia funebre, questo dovrà essere discusso e coordinato con i famigliari del defunto e con il celebrante senza interferire con le scelte degli stessi considerata la loro precedenza in questo argomento.
Tuttavia, qualora risultasse la disponibilità di un coro Alpino, sarà cura del Capogruppo proporre una "scaletta" di cante in sintonia con la cerimonia da concludere possibilmente con "Signore delle cime".

PREGHIERA DELL'ALPINO

Al termine della fase dedicata alla distribuzione dell'Eucaristia verrà recitata la Preghiera dell'Alpino che sarà anticipata da uno squillo di tromba per dare l'ordine di attenti a tutti gli Alpini presenti che dovranno indossare il loro Cappello.
La Preghiera dell'Alpino dovrà essere recitata nella forma originale (Versione ufficiale A.N.A. Nazionale) salvo diversi accordi con il celebrante.
Al termine della Preghiera il trombettiere darà uno squillo per ordinare il riposo.
Solo nel caso di funerali di ex militari di carriera sarà possibile suonare il "Silenzio" d'ordinanza dentro o fuori della Chiesa al termine della funzione e sempre previa autorizzazione dei famigliari e del celebrante; in questo caso verrà dato l'ordine dell'attenti e del riposo prima e dopo dell'esecuzione.

USCITA DEL FERETRO.

Al termine della cerimonia funebre gli addetti dell'Impresa predisporranno i feretro per l'uscita dalla Chiesa e quindi il Picchetto d'Onore dovrà ritirarsi ed il portatore di Cappello dovrà riprendere il suo posto.
Nel lasso di tempo che solitamente intercorre fra la fine della cerimonia e l'uscita del feretro il Servizio d'Ordine dovrà attivarsi velocemente per portare all'esterno il CDS il Vessillo, i Gagliardetti, il trombettiere e tutti Alpini e ricostituire lo schieramento iniziale.
All'uscita del feretro dalla Chiesa il trombettiere (o il cerimoniere) ordina l'attenti valido fintato che il feretro non viene caricato sul carro funebre.

Subito dopo segue l'ordine di "riposo" e lo schieramento si scioglie in silenzio per lasciare posto a famigliari e conoscenti.

Solo nel caso di funerali di ex militari di carriera sarà possibile suonare il "Silenzio" d'ordinanza dentro o fuori della Chiesa al termine della funzione e sempre previa autorizzazione dei famigliari e del celebrante; in questo caso verrà dato l'ordine dell'attenti e del riposo prima e dopo dell'esecuzione.
Il cappello dell'Alpino "andato avanti" viene restituito al famigliare più prossimo del defunto (Moglie - Figlio) evitando in via assoluta di chiedere, con l'occasione, di lasciare il Cappello in dono al Gruppo.
Qualora si decidesse di accompagnare il feretro sino al cimitero oltre al Vessillo ed al Gagliardetto del Gruppo, entrambi scortati, si costituirà una piccola rappresentanza di Alpini (8 –10 persone al massimo) che seguiranno il feretro sino al cimitero senza però entrarvi lasciando pertanto ai famigliari ed ai parenti l'ultimo intimo momento.

20. ESEQUIE DI SOCI "AGGREGATI" E SOCI "AMICI DEGLI ALPINI".

Prevedono lo sviluppo delle seguenti fasi:
- Inquadramento all'interno della Chiesa.

Attualmente la regolamentazione della partecipazione alle esequie di Soci "Aggregati" e Soci "Amici degli Alpini" non risulta contemplata in alcun cerimoniale sia esso dell'A.N.A. Nazionale che della Sezione di Padova e pertanto, in questa fase, non è possibile indicare di seguito un cerimoniale da seguire che peraltro dovrebbe essere sottoposto in via preliminare alla Nazionale per poi essere approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Tuttavia si prende atto delle necessità espresse dai Capigruppo in occasione di cerimonie funebri nel corso delle quali si ritiene giusto dare un segno di riconoscenza a chi, pur non portando il Cappello Alpino, ha prestato la sua opera volonterosa e volontaria in seno al Gruppo al pari degli Alpini che lo compongono.

Per il momento sarà possibile solamente prevedere, all'interno della Chiesa e sul lato sinistro della navata nei banchi dietro a famigliari e conoscenti, l'inquadramento degli Alpini del Gruppo comprensivi del Gagliardetto che pertanto non potrà essere esposto singolarmente a lato dell'altare.

Non sarà possibile:
- Esporre il copricapo degli Amici degli Alpini;
- Predisporre il Picchetto d'Onore;
- Dare gli ordini di attenti e riposo;
- Recitare la Preghiera dell'Alpino;
- Suonare il Silenzio.

Come nel caso delle esequie alpine sarà necessario chiedere:
- Al Presidente l'autorizzazione di partecipare alle esequie con il Gagliardetto;
- Ai famigliari se accettino la presenza del Gruppo Alpini in Chiesa;
- Al celebrante se accetti la presenza del Gruppo Alpini in Chiesa.

Per il momento questo è quanto possibile fare in mancanza di un cerimoniale specifico; da quanto risulta la Nazionale sta comunque preparando un documento specifico per definire l'argomento.

21. INAUGURAZIONE DI SEDI, SCOPRIMENTO DI LAPIDI E MONUMENTI

Prevedono le seguenti fasi:
- Schieramento sul sito della cerimonia;
- Presentazione della cerimonia;
- Momento dello scoprimento o del taglio del nastro;
- Allocuzioni finali.

Questo tipo di cerimonie vengono normalmente inserite in manifestazioni più complesse, con previsione pertanto anche di altre fasi quali l'Alzabandiera, la sfilata, la S. Messa ecc., ma in alcuni casi può succedere che venga creata una manifestazione "ad hoc" che assume prettamente il carattere di staticità con un unico schieramento direttamente sul sito della cerimonia.
Non per questo lo sviluppo delle varie fasi che la compongono deve essere lasciato al caso istruendo un programma concordato tra il Capogruppo ed il cerimoniere che successivamente interesserà gli addetti alla manifestazione.

Per quanto relativo alla impartizione degli ordini nel corso della cerimonia si evidenzia che solitamente in queste situazioni la presenza di una fanfara è d'obbligo e conseguentemente si potrà fare affidamento su un trombettiere in grado di dare i necessari squilli per l'attenti ed il riposo.

Nelle occasioni in esame, fatta eccezione per i casi ove sia previsto l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti nella fase iniziale della giornata, l'unico momento in cui sarà necessario dare l'ordine di attenti e riposo sarà quello interessato dallo scoprimento della targa, del cippo, del monumento oppure del taglio del nastro qualora trattasi dell'inaugurazione di una sede; in questi casi non è previsto il saluto al Cappello.

Qualora per qualsiasi motivo gli ordini non potessero essere dati con la tromba il Cerimoniere (o Speaker) incaricato dovrà provvedere a impartirli verbalmente.
Al riguardo, e trattandosi di una cerimonia all'aperto, si evidenzia la necessità della installazione di un impianto di amplificazione di provata affidabilità che copra l'intera area interessata e che dovrà essere provato tempo prima dell'inizio della cerimonia al fine di consentire eventuali aggiustamenti e modifiche qualora necessarie.
Risulta evidente che, in caso di assenza della fanfara, l'impianto di amplificazione dovrà essere usato anche per la diffusione delle necessarie musiche di accompagnamento della cerimonia quale il "33" od altre su decisione del Capogruppo in accordo con il Cerimoniere.
Durante tutta la cerimonia gli Alpini presenti dovranno portare il Cappello.

Vengono di seguito analizzate le varie fasi della cerimonia con l'ausilio dello schema tipo allegato redatto allo scopo di fornire in via indicativa quale dovrebbe essere la dislocazione dei presenti alla cerimonia: risulta evidente che dovrà essere adattato volta per volta alle condizioni ambientali ed alle esigenze specifiche riscontrate.

SCHIERAMENTO SUL SITO DELLA CERIMONIA

Lo schieramento sul sito della cerimonia deve avvenire rapidamente ma con calma mantenendo l'ordine e posizionando i vari blocchi dove previsto sulla base dello schema preliminare adottato in fase di preparazione della cerimonia.

I gagliardetti, per quanto possibile, dovranno essere posizionati sui tre lati del cippo o del monumento (disposizione del tipo "a ferro di cavallo" nel caso di manufatto isolato) oppure su due lati come necessariamente dovrà avvenire nel caso di targhe o lapidi.
Prevedere sempre che il CDS e le Autorità siano posizionate di fronte alla targa / monumento e/o all'ingresso della sede da inaugurare; Gli Alpini andranno disposti allineati e coperti costituendo un unico blocco e cercando di mantenere uniformità nell'abbigliamento.
La targa o il monumento dovranno sempre essere coperti con un drappo, possibilmente tricolore nei colori nazionali, posizionato in modo tale che l'Autorità preposta allo scoprimento possa farlo scivolare senza intoppi; la fase di scoprimento di una targa, di un cippo o di un monumento in genere non deve prevedere il taglio del nastro.
Nel caso della inaugurazione di una sede la zona dell'ingresso dovrà essere accuratamente addobbata con nastri e bandiere nel tricolore nazionale ed eventuali addobbi floreali mentre sull'accesso, che dovrà presentarsi aperto, verrà teso il nastro tricolore pronto per il taglio inaugurale.
Dovranno essere tenute a disposizione, su un cuscino di colore verde, le necessarie forbici.

PRESENTAZIONE DELLA CERIMONIA

Una volta completato lo schieramento sul sito interessato lo Speaker provvede ad illustrare lo svolgimento della cerimonia ringraziando le autorità civili, militari ed ecclesiastiche convenute; qualora prevista (solitamente solo in occasione della inaugurazione delle sedi) deve indicare il nome della Madrina prescelta enunciando le motivazioni per le quali è stata proposta.
Deve inoltre evidenziare le motivazioni che hanno portato alla posa della targa o alla realizzazione dell'opera che si va ad inaugurare

MOMENTO DELLO SCOPRIMENTO O DEL TAGLIO DEL NASTRO;

Giunto il momento dello scoprimento o del taglio del nastro lo Speaker invita le Personalità prescelte e la Madrina a staccarsi dal blocco Autorità ed a posizionarsi di fronte alla targa I monumento o all'ingresso della Sede da inaugurare; qualora si debba procedere con il taglio del nastro al gruppo si affianca anche la persona incaricata di portare il cuscino con le forbici.
Una volta che tutti hanno preso posto, distanziati alcuni passi dal punto dello scoprimento o del taglio, il trombettiere suona lo squillo di attenti ed il Vessillo ed i Gagliardetti assumono la posizione di "attenti" così come tutti gli Alpini presenti.
Le autorità si avvicinano al punto di scoprimento (o del taglio) procedendo all'occorrenza.
Subito dopo l'operazione di scoprimento / taglio il sacerdote presente provvederà alla benedizione aspergendo il manufatto.
A questo punto il trombettiere suona lo squillo di riposo e la fanfara presente suona il "33".
In caso di mancanza della fanfara l'organizzazione della cerimonia dovrà provvedere a diffondere gli ordini e le musiche mediante l'impianto di amplificazione affidandone l'incarico a personale fidato al fine di evitare spiacevoli inconvenienti.

ALLOCUZIONI FINALI

Passati alcuni minuti (applausi, strette di mano, saluti ecc.) la fanfara interrompe la musica e lo Speaker prende la parola invitando le Autorità al microfono per un cenno di saluto.
Preventivamente il Cerimoniere avrà "istruito" gli oratori affinché i discorsi siano di durata contenuta.
Al termine delle allocuzioni lo Speaker dichiara la chiusura della cerimonia ringraziando le Autorità convenute e tutti i partecipanti ed invitando la fanfara al suono del "33"

22. CONFERIMENTO DI PREMI E RICONOSCIMENTI

Nel corso delle manifestazioni Alpine possono essere consegnate targhe, attestati e premi ad Autorità o Personalità; tale eventualità richiede del tempo e sarà pertanto cura del cerimoniere e del Gruppo organizzatore determinare il preciso momento della cerimonia in cui sarà eseguita.

Si tratta normalmente di una manifestazione statica, in cui le posizioni degli "attori" sono attribuite dagli organizzatori.

Le personalità coinvolte devono ovviamente essere già state informate di eventuali "incombenze" al riguardo.
Il cerimoniere si accerterà prima dell'inizio della cerimonia che i "premiati" siano presenti, e siano disponibili sul tavolo della premiazione gli omaggi ed i riconoscimenti.

I Volontari, dotati dell'elenco delle persone che riceveranno il riconoscimento, faranno in modo che questi possano avvicinarsi con facilità all'area della assegnazione; creeranno quindi uno spazio a lato della zona in cui i responsabili del Gruppo organizzatore si troveranno per assegnare i riconoscimenti.

Se la premiazione avverrà sopra un palco o pedana rialzata, i Volontari saranno disponibili per accompagnare e sostenere i premiati che abbiano mobilità ridotta o difficoltosa.

Se non diversamente disposto dal cerimoniere è necessario che almeno una coppia di Volontari si trovi in permanenza defilata ma vicina alla parte pubblica della premiazione

23. COMMEMORAZIONE DI ANNIVERSARI DI FONDAZIONE

La nostra Sezione A.N.A. è stata una delle prime Sezioni Alpine fondate in Italia ed alcuni dei suoi gruppi hanno oramai superato gli ottanta anni dalla loro nascita.

È frequente che i Gruppi Alpini festeggino gli anniversari con cerimonie svolte presso la sede del Gruppo ospitante, spesso arricchite di atti aggiuntivi: presenza di fanfare, consegna di premi e riconoscimenti, presenza di Autorità particolarmente legate al territorio o di scolaresche.
È anche frequente che in occasione dell'anniversario sia previsto lo scoprimento di targhe, cippi, monumenti, ecc.

Essendo cerimonie con richiamo di una folta partecipazione degli Alpini, dei loro familiari e della comunità locale, devono essere valutati in modo approfondito tutti gli aspetti organizzativi.

Per il Volontari le attività da eseguire sono quelle più sopra commentate e descritte, ma maggiore attenzione dovrà essere posta ad ogni dettaglio riguardante in particolare:
- il momento dell'alzabandiera, inteso come inizio della manifestazione;
- l'Onore ai Caduti, che è simbolo del ricordo dei Caduti nel corso di venti bellici ma che in questa occasione diventa anche memoriale dei fondatori del Gruppo;
- Lo scoprimento di targhe o monumenti provvedendo che siano predisposte coperte con un drappo, possibilmente tricolore o verde "alpino" che sarà posizionato in modo tale che l'Autorità o la "Madrina" possano farla scivolare senza intoppi; Dopo lo scoprimento il sacerdote può benedirlo, con un momento di raccoglimento interiore.
- Gli addetti al servizio, secondo le indicazioni del cerimoniere, posizioneranno tutte le Rappresentanze Alpine in modo tale che siano ben visibili e facilmente identificabili, raggruppate adeguatamente e con l'abbigliamento uniforme della Sezione;
- Qualora previsto, intorno al monumento / cippo da inaugurare, sarà creato uno schieramento a " C"; il momento della inaugurazione sarà "statico" senza prevedere particolari spostamenti nell'area della cerimonia.
  I Volontari verificheranno le posizioni dei singoli blocchi e controlleranno che almeno le prime file delle "magliette verdi" abbiano un abbigliamento decoroso ed adeguato.

Per l'inaugurazione di sedi dei Gruppi o locali ad essi destinati, queste normalmente sono inserite in manifestazioni di più ampia portata, con la numerosa presenza di Autorità e pubblico.

Il cerimoniere ed i Volontari, durante il sopralluogo-briefing, si accerteranno che la sede/locali abbiano la porta di accesso aperta, che sia disponibile il nastro tricolore, le forbici per il taglio siano su un vassoio o un cuscino verde posto nelle immediate vicinanze.
Il cerimoniere deve avere chiara la sequenza degli eventi e delle Autorità che devono essere vicine al nastro per l'inaugurazione.

I Volontari verificheranno le posizioni dei singoli blocchi e controlleranno che almeno le prime file dello schieramento siano costituite dalle "magliette verdi" al fine di assicurare un abbigliamento uniforme, decoroso ed adeguato; garantiranno che l'area prospiciente l'ingresso della sede / locali siano libere da persone (ad esclusione degli addetti stampa già identificati dal cerimoniere).

ESPOSIZIONE DEI CAPPELLI ALPINI DEI SOCI " ANDATI AVANTI"

Di seguito vengono riportare le disposizioni inerenti le modalità di esposizione dei Cappelli degli Alpini “Andati Avanti”, così come approvate dal CDS Sezionale, cui i Gruppi dovranno attenersi nel corso delle cerimonie in cui verrà inserito il momento di commemorazione.

Estratto della lettera in data 08 Settembre 2023 del Servizio d'Ordine Sezionale alla Presidenza della Sezione ANA di Padova avente per oggetto: "Esposizione di Cappelli Alpini di Alpini "andati avanti" nel corso di cerimonie o raduni - Definizione delle modalità da adottare al riguardo a livello sezionale".

(...). La riunione è stata indetta per rispondere alle esigenze dei Gruppi, per fornire direttive univoche agli stessi ed in vista della prossima cerimonia Sezionale di Monte Madonna nel corso della quale si intendono applicare per la prima volta le modalità di svolgimento del momento commemorativo con l'esposizione dei Cappelli Alpini.

Si premette che nel corso della riunione è stata adottata, quale base di discussione, la lettera prodotta dal SOS in data 10.01.2022 e già a suo tempo consegnata al Presidente ed al Consiglio Sezionale oltre che inoltrata agli uffici della Sede Nazionale.
Nel corso della riunione si sono definiti i seguenti punti:

LINEE GENERALI

Le linee generali di seguito riportate saranno adottate sia a livello Sezionale che di Gruppo allo scopo di assicurare la corretta uniformità nel corso delle cerimonie di commemorazione;

- La commemorazione in ricordo degli Alpini "andati avanti" è destinata esclusivamente agli Alpini iscritti alla sezione A.N.A. di Padova e Rovigo con esclusione pertanto degli Amici degli Alpini e degli Aggregati;
- Non è consentita l'esposizione dei Cappelli Alpini nel corso di sfilate a qualsiasi livello (Nazionale, Sezionale, di Gruppo);
- I Cappelli Alpini dovranno essere esposti esclusivamente in occasione della cerimonia Sezionale o di Gruppo più importante dell'anno nel corso della S. Messa, che da sempre fa parte del cerimoniale, creando un apposito momento di "Commemorazione" e/o "Ricordo";
- Gli unici ad avere diritti sul Cappello di un Alpino "andato avanti" sono i famigliari che dovranno essere sempre invitati alla cerimonia;
- Le cerimonie nell'ambito delle quali potrà trovare posto il momento di "commemorazione", evidentemente nel rispetto delle condizioni di staticità e compostezza oltre che di massima ed attenta partecipazione degli associati, saranno le seguenti:
  - Cerimonia Sezionale di Monte Madonna;
  - Cerimonia per l'anniversario di fondazione del Gruppo;
  - Celebrazione di commemorazione di Sezione o di Gruppo.

LINEE OPERATIVE

Le linee operative di seguito riportate saranno adottate sia a livello Sezionale che di Gruppo allo scopo di assicurare la corretta uniformità nel corso delle cerimonie di commemorazione;

- In occasione della manifestazione Sezionale di Monte Madonna ogni Capogruppo dovrà comunicare alla segreteria Sezionale, almeno 10 giorni prima della data della commemorazione, i nominativi degli Alpini "andati avanti" dall'ottobre dell'anno precedente sino al settembre dell'anno in corso;

- Sulla scorta delle informazioni ricevute dai Capigruppo la segreteria Sezionale redige l'elenco degli Alpini seguendo l'ordine alfabetico dei Gruppi;

- Il Capogruppo dovrà avvisare per tempo i famigliari degli Alpini "andati avanti" invitandoli a partecipare alla celebrazione e a dare la disponibilità del Cappello;

- Ai fini dell'identificazione ogni Cappello dovrà portare al suo interno un cartellino con indicazione del nome del proprietario e del gruppo di appartenenza;

- L'immissione del Cappello all'interno dello schieramento avverrà, prima dell'inizio della cerimonia, chiedendo ai famigliari di portarlo sino al punto di esposizione;

- Qualora i famigliari non fossero disponibili ad assolvere a tale compito potrà essere delegato un Alpino del Gruppo di appartenenza (no Amici degli Alpini - no Aggregati);

- I Cappelli Alpini andranno deposti su un tavolo (no sgabelli, panche ecc.) coperto con telo in colore verde alpino evitando in via assoluta l'utilizzo della bandiera nazionale - preferibilmente il tavolo dovrebbe essere posizionato di fronte all'altare (previa approvazione del sacerdote celebrante);

- Per i famigliari dovrà essere previsto uno spazio specifico nell'ambito della cerimonia e del settore occupato dagli Alpini partecipanti (banchi riservati o sedie a disposizione);

- All'inizio della "Commemorazione" lo speaker dovrà introdurre alla platea l'inizio del particolare momento di "ricordo" invitando tutti al giusto contegno ed al silenzio;

- Il cerimoniere darà l'attenti leggendo successivamente i nomi degli Alpini "andati avanti" con l'appellativo di Alpino senza altri dettagli quali ad esempio il grado o il percorso miliare svolto ma citando comunque il Gruppo di appartenenza.

Risulta evidente che le disposizioni sopra riportate potranno subire modifiche nel corso del tempo in considerazione del fatto che è la prima volta che viene affrontato questo particolare argomento e quindi non sono disponibili "protocolli" al riguardo; per il momento i convenuti hanno stabilito che quelle indicate sono le condizioni minime per poter esporre in modo degno e decoroso i Cappelli dei nostri Soci "andati avanti".
Con quanto sopra si ritiene di aver esposto in modo esaustivo alla richiesta del Presidente Sezionale nella certezza che le indicazioni fornite possano trovare il Suo parere, e quello del CDS, favorevole procedendo quindi alla formalizzazione delle modalità indicate ed alla loro trasmissione agli interessati. (...)

24. CERIMONIE IN OCCASIONE DI RICORRENZE NAZIONALI

I Gruppi Alpini della Sezione A.N.A. di Padova sono spesso interpellati ed invitati dalle Amministrazioni locali a partecipare, od in alcuni casi a gestire per conto dell' Ente pubblico, alle cerimonie in occasione delle principali Ricorrenze Nazionali quali:

- 26 Gennaio - Giornata Nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini;
- 27 Gennaio - Giornata della Memoria;
- 10 Febbraio - Giorno del ricordo degli esuli Istriani, Fiumani e Dalmati;
- 25 Aprile - Anniversario della Liberazione;
- 2 Giugno - Festa della Repubblica;
- 4 Novembre - Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale.

Le cerimonie si svolgono normalmente all'aperto od in luoghi aperti, spesso al bordo di strade percorse da veicoli oppure in parchi, anche recintati, frequentati da persone.
La manifestazione deve quindi essere adattata all'ambiente I al luogo in cui si svolge.
È possibile che siano eseguite anche nel corso o al termine di cortei.

L'Ente pubblico organizzatore deve preoccuparsi di garantire l'accesso alle aree chiuse, la pulizia del monumento, la disponibilità e la funzionalità del pennone e della bandiera, la sicurezza delle persone nonché la gestione dei traffico veicolare qualora le cerimonie si svolgano in prossimità di strade e/o piazze percorse da veicoli.

Normalmente le cerimonie di cui sopra comprendono i due momenti simbolici principali costituiti da:
- Alzabandiera;
- Onore ai caduti con deposizione corona o mazzo di fiori e silenzio d'ordinanza;

Seguono a questi le allocuzioni finali da parte delle Autorità convenute.

Nel corso dello svolgimento della cerimonia gli addetti alla gestione si comporteranno come per le altre cerimonie secondo quando più sopra descritto; è sempre necessario che venga designato un cerimoniere/speaker di provata capacità che sia in grado di dirigere la manifestazione dall'inizio alla fine.

In mancanza del trombettiere il Gruppo organizzatore deve disporre un adeguato impianto di amplificazione per l'esecuzione dell'"Inno Nazionale", della "Leggenda del Piave" e del "Silenzio d'ordinanza".
Il cerimoniere, con riguardo alla particolare situazione, provvede a concordare con l'Ente la possibile esecuzione di altre "canzoni" alpine in particolare nelle fasi iniziale e finale della cerimonia anche allo scopo di intrattenere i presenti.

ALLESTIMENTO

Tutta la zona interessata dalla manifestazione deve essere adeguatamente preparata in tempo utile con particolare attenzione agli aspetti di accessibilità, viabilità, e di coreografia con il supporto e l'ausilio dell'Amministrazione che l'ha indetta.
In tale contesto può essere richiesta la collaborazione della popolazione residente nella zona interessata dalla manifestazione affinché esponga bandiere e vessilli attinenti all'evento.

In caso di avverse condizioni meteorologiche, o di altri imprevisti, sarà necessario prevedere, a livello organizzativo e per tempo, una alternativa facilmente attuabile affinché la cerimonia possa svolgersi egualmente utilizzando altre aree più riparate (ad esempio l'androne del municipio) o comunque siti ove siano presenti i simboli attinenti alla cerimonia quali targhe o lapidi commemorative di eventi storici o dell'impegno civile della cittadinanza.

REPARTI MILITARI IN ARMI O DI RAPPRESENTANZA

Se presenti, i reparti militari in armi o di rappresentanza si schiereranno lateralmente al sito interessato dalla cerimonia alla sinistra del pennone o del monumento visto di fronte; Il Comandante del reparto o del picchetto, od in mancanza lo speaker designato dal Gruppo organizzatore, scandisce gli ordini nelle fasi della cerimonia e fornendo relative indicazioni al trombettiere qualora presente.

RAPPRESENTANZA DI ALPINI E DI ALTRE RAPPRESENTANZE DI ASSOCIAZIONI D'ARMA.

La rappresentanza dell'Associazione d'Arma è costituita da un adeguato numero di soci, proporzionato all'autorità presente od all'importanza dell'evento, che si schiera di fronte al reparto in armi, sulla destra del pennone o del monumento visto di fronte.
Coloro che rivestono una carica sociale primaria si mettono fuori dai ranghi costituendo appositi blocchi; La rappresentanza segue gli ordini e le fasi della cerimonia così come da indicazioni del Comandante militare o dello speaker.

BANDIERE - INSEGNE DELLE ASSOCIAZIONI

Sono disposte ai lati del sito, di fianco al pennone portabandiera, allineate con la sua base o meglio un passo dietro e rendono gli onori seguendo gli ordini impartiti dal Comandante o dallo speaker responsabile della cerimonia.
I Volontari cureranno che la disposizione del gonfalone comunale avvenga al lato sinistro rispetto al pennone visto di fronte, il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti Alpino andranno posti al lato destro.

AUTORITÀ

Le Autorità si dispongono di fronte al sito, guardando frontalmente il pennone od il monumento epicentro della cerimonia comprendendo nella prima fila le Autorità di rango più elevato quali il Prefetto, il Questore, il rappresentante di Provincia e Regione, il Sindaco, il Presidente della Sezione ANA ed il Capogruppo; a seguire tutte le altre.
Al centro della prima fila si disporranno le Autorità che accompagneranno la corona al momento della fase di "Onore ai Caduti".
Il cerimoniere responsabile si attiverà per avvisare le autorità a predisporsi per accompagnare la corona e dirigendo la disposizione degli "attori" interassi, indicando il luogo di attesa e fornendo indicazioni a chi "toccherà" il nastro.

Per rendere gli onori militari al Gonfalone Comunale decorato al Valore (Militare o Civile) è necessario disporre di un trombettiere che suoni, dopo l'ordine di Attenti: uno squillo per i Gonfaloni decorati con Medaglia di Bronzo, due squilli per quelli decorati con Medaglia d'Argento e tre squilli per quelli decorati con Medaglia d'Oro.

Agli altri Gonfaloni non spettano gli onori militari ma potrà essere riservato loro l'Attenti.
Gli onori militari consistono nella presentazione delle armi da parte del picchetto armato e nel saluto militare da parte di coloro che sono in uniforme.

25. INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE GENERALI
SERVIZIO D'ORDINE SEZIONALE - DISPOSIZIONI PER MANIFESTAZIONI E CERIMONIE (AGGIORNAMENTO APRILE 2022)

1. Per le manifestazioni alpine promosse dai Gruppi della Sezione, nel corso delle quali è prevista la presenza del Vessillo Sezionale, sarà presente il Cerimoniere ed il Servizio d'Ordine Sezionale;

2. E' necessario che il Direttivo del Gruppo che intende svolgere una manifestazione prenda contatto per tempo con il Cerimoniere e con il Servizio d'Ordine Sezionale al fine di coordinare lo sviluppo dell'evento;

3. L'organizzazione della cerimonia e delle attività collaterali resta a cura del Gruppo che la coordina con il Cerimoniere; i compiti del SOS sono quelli relativi alla fase operativa della disposizione degli schieramenti e dell'ordine di sfilamento, al mantenimento dell'ordine e finalizzati affinché gli Alpini, nel corso della manifestazione, si comportino in maniera decorosa e consona ad una assemblea di componenti di un'Associazione d'Arma;

4. Il programma della manifestazione e la bozza della locandina devono essere sottoposti dal Capogruppo al Presidente Sezionale almeno un mese prima della manifestazione e comunque prima della loro stampa;

5. Non devono essere programmate manifestazioni alpine in concomitanza con feste paesane, sagre, mercatini, fiere ed aggregazioni pubbliche in genere (quindi quando un Gruppo stabilisce la data della manifestazione è necessario prendere informazioni al riguardo);

6. E' d'obbligo evitare la contiguità di manifestazioni (sabato-domenica) o addirittura la loro sovrapposizione;

7. Il gruppo che ospita la manifestazione dovrà curare in particolare la buona riuscita delle cerimonie dell'alzabandiera e dell'onore ai caduti e dell'impiego del saluto militare;

8. Alle manifestazioni non devono partecipare associazioni che non abbiano attinenza con le tradizioni alpine e/o militari nazionali, quali agricoltori, motociclisti, scuole di ballo, associazioni sportive ecc.;

9. La S. Messa svolta nel corso delle manifestazioni alpine deve essere dedicata esclusivamente alla cerimonia alpina in corso escludendo pertanto battesimi, cresime, ricorrenze di nozze e altre cerimonie simili;

10. Le manifestazioni alle quali dovrà essere presente il SOS verranno stabilite dopo l'approvazione del calendario sulla base della effettiva disponibilità numerica dei componenti del Servizio.

D. PARTE GRAFICA

26. SCHEMI TIPO DI SFILAMENTO E SCHIERAMENTI

Ad utile supporto si riportano di seguito alcuni schemi di sfilamento e schieramenti redatti sulla scorta delle indicazioni del cerimoniale correntemente in uso e dell'esperienza fatta sul campo negli anni passati.

Risulta evidente che eventuali modifiche potranno essere apportate in funzione delle esigenze che si riscontrassero in fase di progettazione/esecuzione della cerimonia; questo tuttavia deve avvenire senza stravolgere lo spirito della cerimonia stessa e soprattutto dei fondamenti del cerimoniale in particolare per quanto attinente le fasi sostanziali (Sfilamento, Alzabandiera, Onore ai Caduti, S. Messa ecc.).

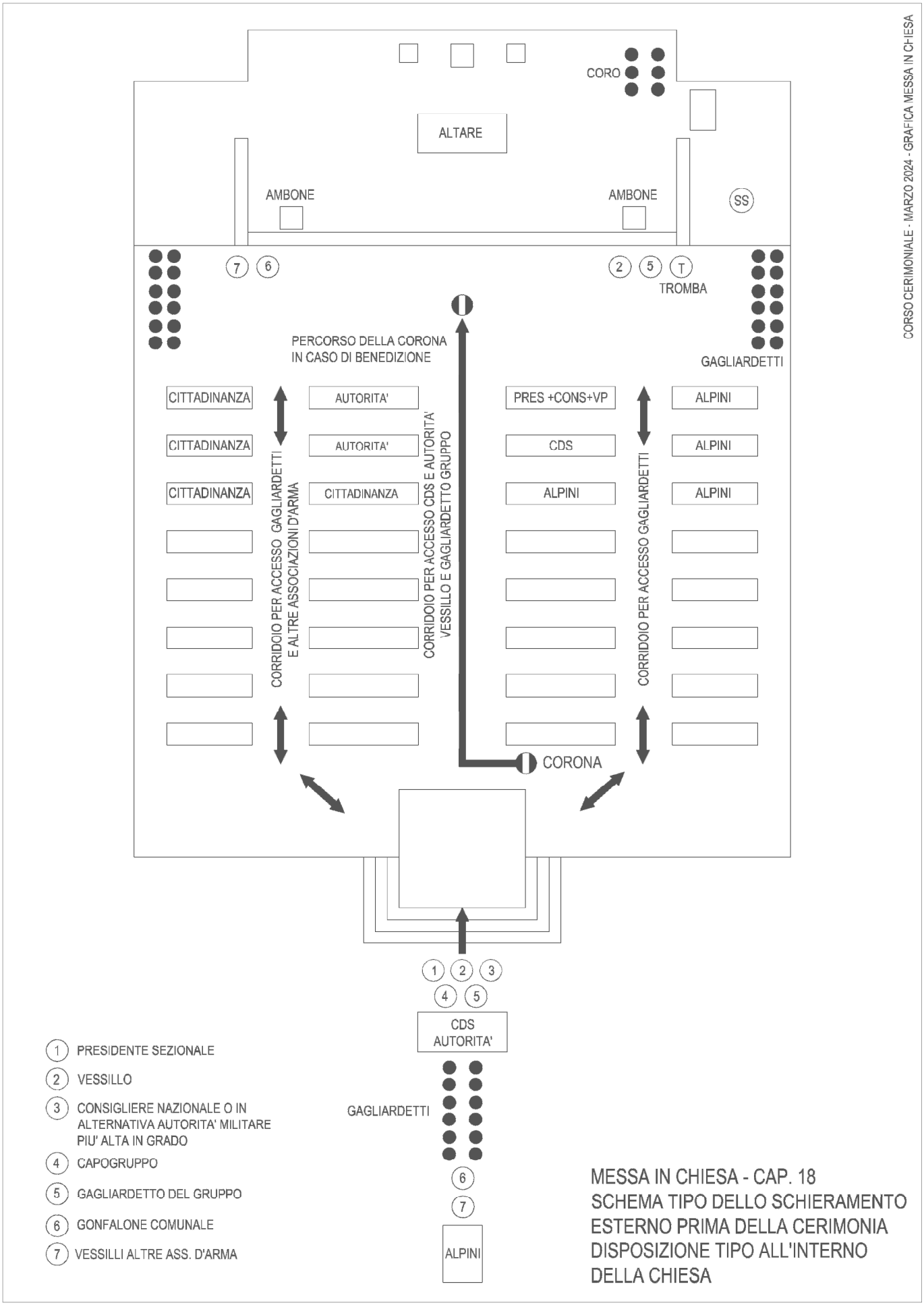
ORDINE DI SFILAMENTO - RIFERIMENTO CAP. 8

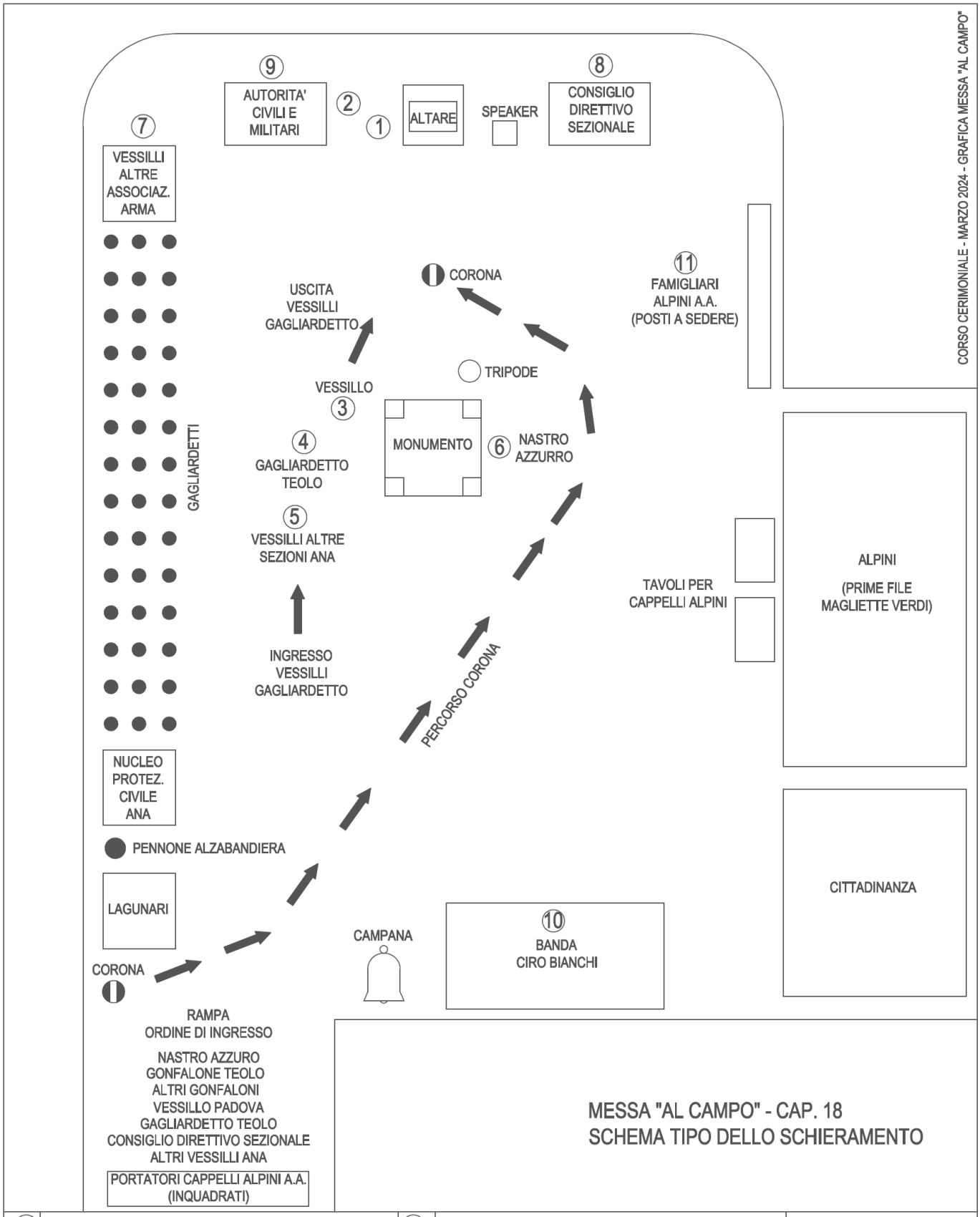
ORDINE DI SFILAMENTO TIPO (SI SFILA PER 4)

1	**STRISCIONE**
2	**FANFARA**
3	**GONFALONE DEL COMUNE OSPITANTE**
4	**GONFALONI DI ALTRI COMUNI (DECORATI)**
5	**GONFALONI DI ALTRI COMUNI (NON DECORATI)**
6	**GONFALONI DI PROVINCIA E REGIONE**
7	**ASS. NAZ. MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA**
8	**ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO**
9	**ASS. NAZ. COMBATTENTI E REDUCI**
10	**VESSILLI E LABARI DI ASSOCIAZIONI D'ARMA NON ALPINE**
11	**AUTORITA' CIVILI E MILITARI** Sindaco e Assessori - Rappresentanze Militari - Carabinieri, Polizia, Finanza, Esercito (con almeno un Alpino a disposizione che indichi dove le Autorità si devono posizionare nelle soste per Alzabandiera, onori ai Caduti e allocuzioni)
12	**GAGLIARDETTO – VESSILLO SEZIONALE** (Da sinistra nel senso di marcia) Capogruppo – Gagliardetto - Presidente - Vessillo – Consigliere Nazionale (In alternativa al Consigliere Nazionale Autorità Militare Alpina più alta in grado)
13	**CONSIGLIO SEZIONALE** (+ Cappellano Sezionale)
14	**ALTRI VESSILLI SEZIONALI ANA CON SCORTA**
15	**GAGLIARDETTI ALPINI**
16	**SECONDA FANFARA (EVENTUALE)**
17	**CORO**
18	**ALPINI DEL GRUPPO OSPITANTE**
19	**ALPINI DEGLI ALTRI GRUPPI** (precedenza alle magliette verdi o comunque al colore verde)
20	**AMICI DEGLI ALPINI** (solo se con berretto distintivo)
21	**NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE A.N.A.**
22	**ALTRE RAPPRESENTANZA D'ARMA** (Bersaglieri – Lagunari – Fanti – Avieri ecc.)
23	**PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - CROCE ROSSA ITALIANA** **VIGILI DEL FUOCO**
24	**CITTADINI CHE SEGUONO LO SFILAMENTO**
25	**NUCLEO C.R.I. CON AMBULANZA**

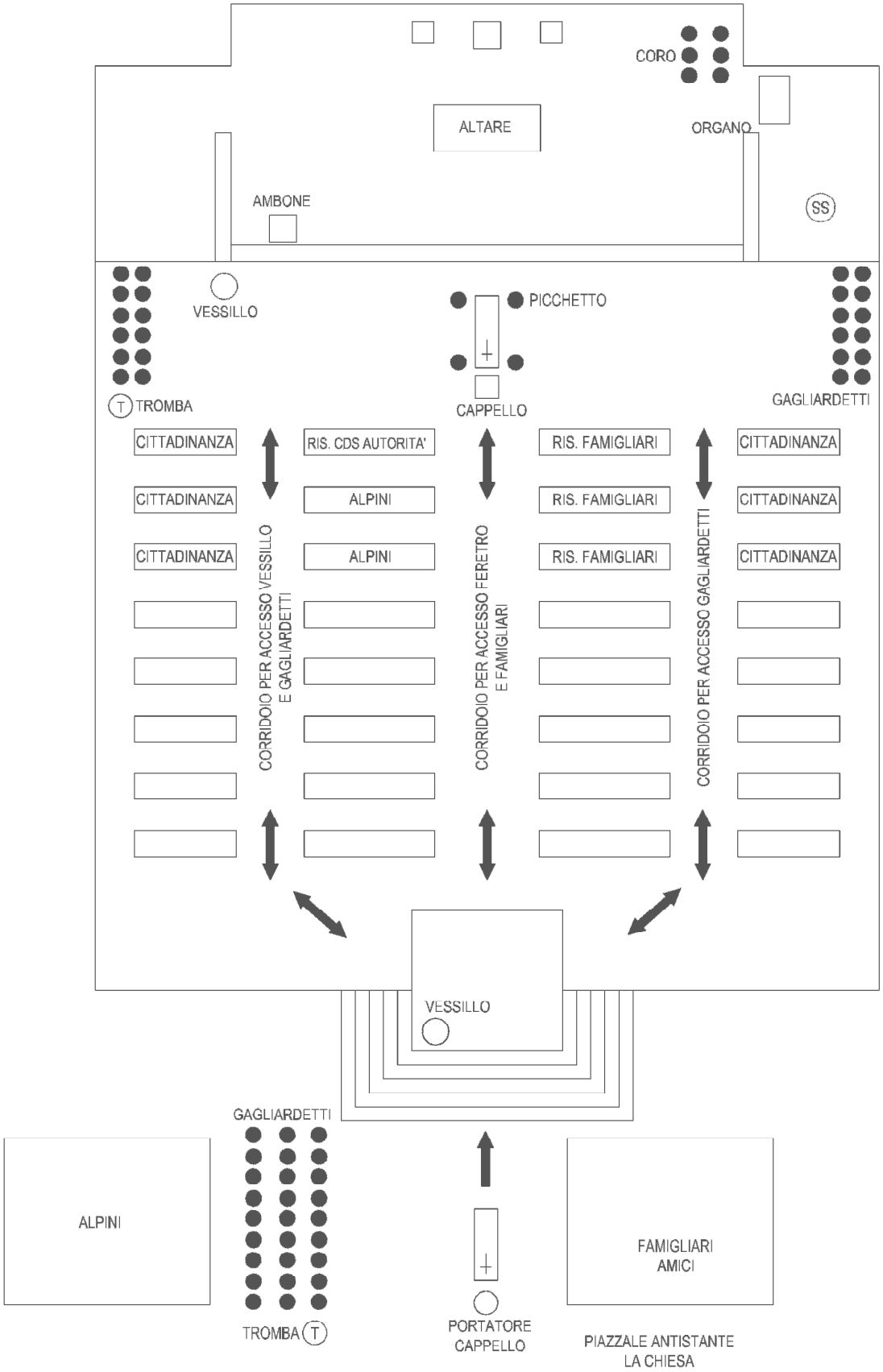
NOTE:

- **CORONE OD OGGETTI FLOREALI IN GENERE NON ENTRANO MAI NELL'ORDINE DI SFILAMENTO SE NON DOPO AVER BENEDETTO LA CORONA IN CHIESA E PER IL TRATTO NECESSARIO PER RECARSI AL MONUMENTO;**
- **NON E' AMMESSO LO SFILAMENTO NEI BLOCCHI DI SOCI AGGREGATI, PERSONE PRIVE DI CAPPELLO ALPINO A QUALSIASI TITOLO;**
- **GLI AMICI DEGLI ALPINI POSSONO SFILARE NEL PROPRIO BLOCCO SOLO SE DOTATI DI BERRETTO DISTINTIVO REGOLAMENTARE;**
- **NELL'EVENTUALITÀ SI RISCONTRI LA PRESENZA DI BAMBINI QUESTI DOVRANNO ESSERE ALLONTANATI ACCOMPAGNATI DAL PROPRIO GENITORE.**


CORSO CERIMONIALE - MARZO 2024 - GRAFICA MESSA IN CHIESA
CORO
ALTARE
AMBONE
AMBONE
SS
7 6
2 5 T
TROMBA
GAGLIARDETTI
PERCORSO DELLA CORONA
IN CASO DI BENEDIZIONE
CITTADINANZA
CITTADINANZA
CITTADINANZA
AUTORITA'
AUTORITA'
CITTADINANZA
PRES +CONS+VP
CDS
ALPINI
ALPINI
ALPINI
ALPINI
CORRIDOIO PER ACCESSO GAGLIARDETTI
E ALTRE ASSOCIAZIONI D'ARMA
CORRIDOIO PER ACCESSO CDS E AUTORITA'
VESSILLO E GAGLIARDETTO GRUPPO
CORRIDOIO PER ACCESSO GAGLIARDETTI
CORONA
1 2 3
4 5
CDS
AUTORITA'
GAGLIARDETTI
6
7
ALPINI
1 PRESIDENTE SEZIONALE
2 VESSILLO
3 CONSIGLIERE NAZIONALE O IN ALTERNATIVA AUTORITA' MILITARE PIU' ALTA IN GRADO
4 CAPOGRUPPO
5 GAGLIARDETTO DEL GRUPPO
6 GONFALONE COMUNALE
7 VESSILLI ALTRE ASS. D'ARMA
MESSA IN CHIESA - CAP. 18
SCHEMA TIPO DELLO SCHIERAMENTO
ESTERNO PRIMA DELLA CERIMONIA
DISPOSIZIONE TIPO ALL'INTERNO
DELLA CHIESA



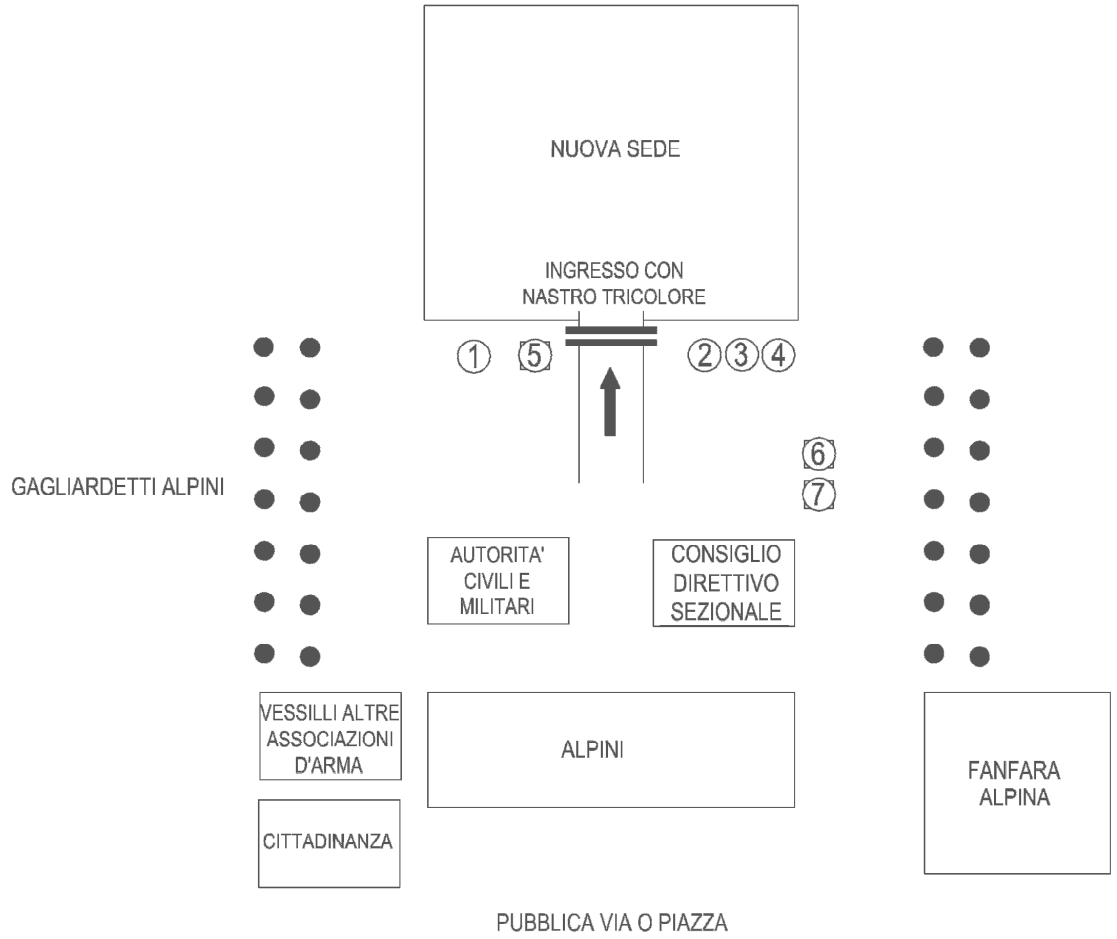
1	GONFALONE DI TEOLO	7	VESSILLI ALTRE ASSOCIAZIONI D'ARMA	MONTE MADONNA 01.10.2023 103° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE ANA DI PADOVA 151° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE
2	ALTRI GONFALONI COMUNALI	8	CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE	
3	VESSILLO ASS. NAZ. ALPINI SEZ. DI PADOVA	9	AUTORITA' CIVILI E MILITARI	
4	GAGLIARDETTO GRUPPO ANA TEOLO	10	BANDA CIRO BIANCHI	
5	ALTRI VESSILLI SEZIONALI ANA CON SCORTA	11	FAMIGLIARI ALPINI A.A.	SCHIERAMENTO NEL PIAZZALE DEGLI ALPINI
6	ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO		CORONA	



CORSO CERIMONIALE - MARZO 2024 - GRAFICA ESEQUIE ALPINE

ESEQUIE ALPINE - CAP. 19
SCHEMA TIPO DELLO SCHIERAMENTO ESTERNO PRIMA E DOPO LA CERIMONIA
DISPOSIZIONE TIPO ALL'INTERNO DELLA CHIESA

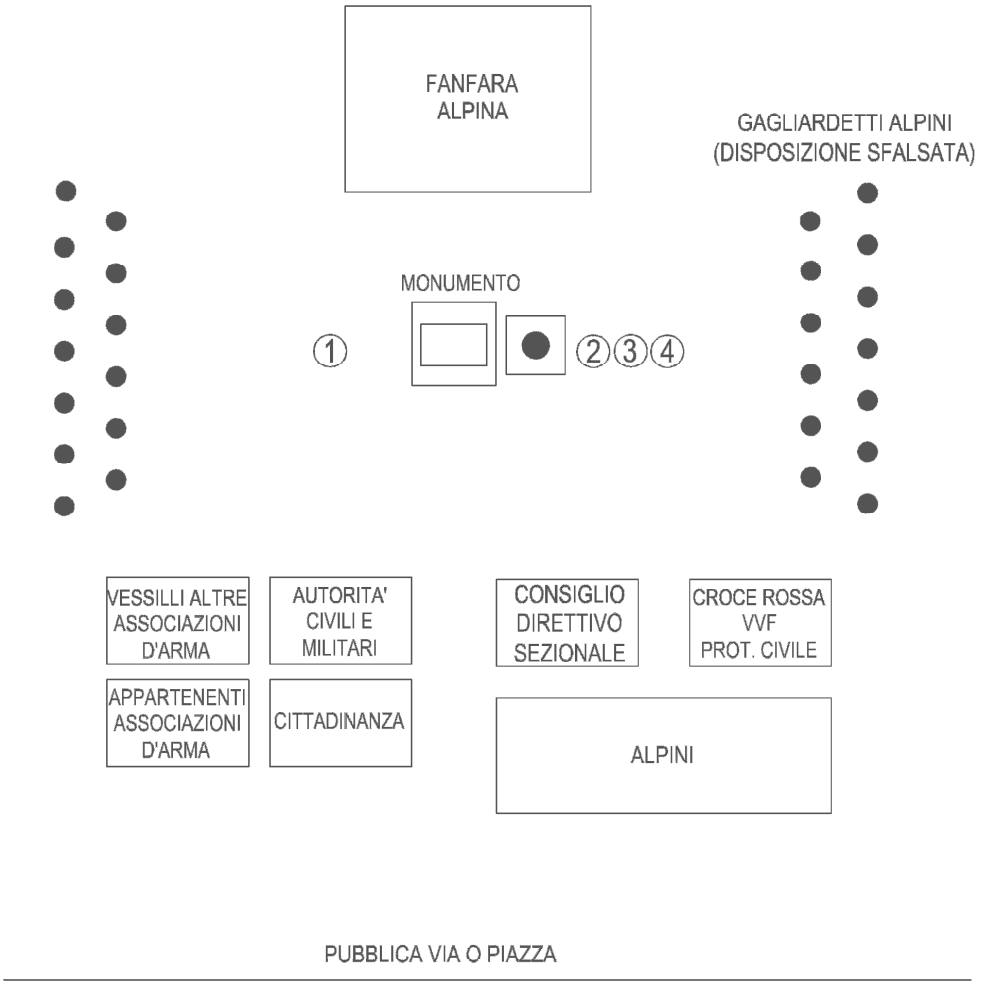
CORSO CERIMONIALE - MARZO 2024 - GRAFICA INAUGURAZIONE NUOVA SEDE



INAUGURAZIONE DI NUOVA SEDE
CAP. 21
SCHEMA TIPO DELLO SCHIERAMENTO

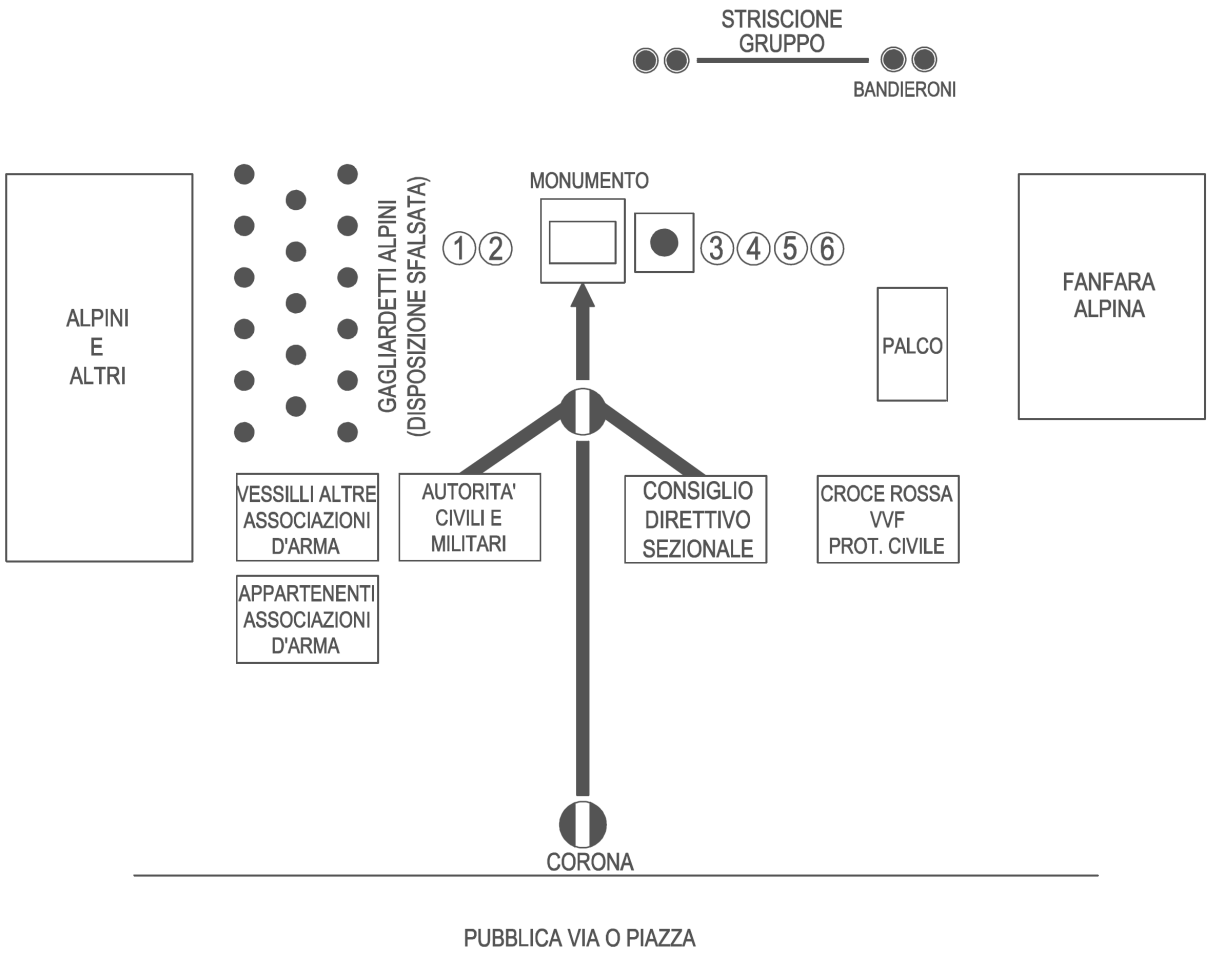
1	GONFALONE DEL COMUNE	7 CAPPELLANO SEZIONALE	INAUGURAZIONE NUOVA SEDE SCHIERAMENTO
2	VESSILLO ANA SEZIONALE	● GAGLIARDETTI	
3	GAGLIARDETTO DEL GRUPPO		
4	ALTRI VESSILLI SEZIONI ASS. NAZ.LE ALPINI		
5	CUSCINO CON FORBICI PER NASTRO		
6	MADRINA DELLA CERIMONIA		

CORSO CERIMONIALE - MARZO 2024 - GRAFICA SCOPRIMENTO LAPIDI E MONUMENTI



SCOPRIMENTO DI LAPIDI E MONUMENTI
CAP. 21
SCHEMA TIPO DELLO SCHIERAMENTO

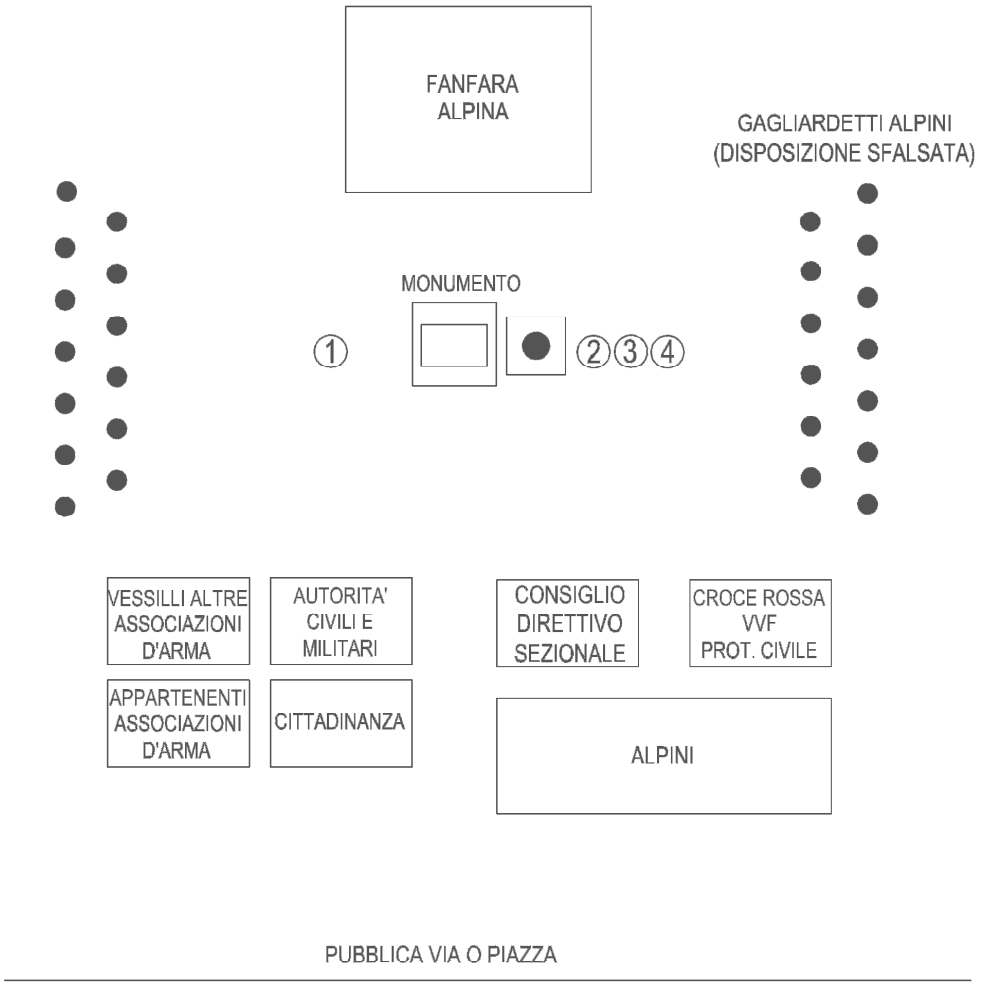
①	GONFALONE DEL COMUNE	◉ PENNONE ALZABANDIERA	INAUGURAZIONE DI MONUMENTI O CIPPI SCHIERAMENTO
②	VESSILLO ANA SEZIONALE	● GAGLIARDETTI	
③	GAGLIARDETTO DEL GRUPPO		
④	ALTRI VESSILLI SEZIONI ASS. NAZ.LE ALPINI		



CORSO CERIMONIALE - MARZO 2024 - GRAFICA ANNIVERSARI DI FONDAZIONE

COMMEMORAZIONE DI ANNIVERSARI
DI FONDAZIONE - PAR. 23
SCHEMA TIPO DELLO SCHIERAMENTO
PRESSO IL MONUMENTO AI CADUTI

①	GONFALONE DEL COMUNE	◐ CORONA	ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO SCHIERAMENTO PRESSO IL MONUMENTO AI CADUTI
②	ALTRI GONFALONI EVENTUALI	⊡ PENNONE ALZABANDIERA	
③	ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO	● GAGLIARDETTI	
④	VESSILLO ANA SEZIONALE	◉ BANDIERONI	
⑤	GAGLIARDETTO DEL GRUPPO		
⑥	ALTRI VESSILLI SEZIONI ASS. NAZ.LE ALPINI		



CORSO CERIMONIALE - MARZO 2024 - GRAFICA CERIMONIE RICORRENZE ANNUALI

CERIMONIE IN OCCASIONE DI RICORRENZE ANNUALI - PAR. 24
SCHEMA TIPO DELLO SCHIERAMENTO

①	GONFALONE DEL COMUNE	◉ PENNONE ALZABANDIERA	RICORRENZE ANNUALI SCHIERAMENTO
②	VESSILLO ANA SEZIONALE	● GAGLIARDETTI	
③	GAGLIARDETTO DEL GRUPPO		
④	ALTRI VESSILLI SEZIONI ASS. NAZ.LE ALPINI		

E. BIBLIOGRAFIA

- **DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CERIMONIALE E DISCIPLINA DELLE PRECEDENZE TRA LE CARICHE PUBBLICHE (GIUGNO 2008)**
  TESTO COORDINATO Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 2006 (G.U. n. 174 del 28 luglio 2006) e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008)

- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI PADOVA - CERIMONIALE**
  (edizione 2009)

- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI - MANUALE DELLE CERIMONIE**
  (Ispettorato Regionale per il Veneto - edizione 2009)

- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - CERIMONIALE A.N.A.**
  (seconda edizione - allegato al verbale del C.D.N. dell'11 ottobre 2014)

- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - STATUTO**
  (delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Delegati del 31 maggio 2015);

- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI- SEZIONE DI PADOVA - CORSO DI CERIMONIALE - Riti - Significati - Simboli**
  (Padova 11,12,18,19 Febbraio 2020 coordinato dal Gen. C.A. (Aus.) Gianfranco Rossi);

- **UFFICIO DEL CERIMONIALE DI STATO, GOVERNO ITALIANO - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.**
  (Uffici e Dipartimenti https://presidenza.governo.it/ufficio cerimoniale)